

1. Informazioni Generali

1.1 Criteri per la redazione

ESRS 2

1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 BP-1]

Il **D.Lgs. 125/2024**, che recepisce la **Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Directive – CSRD)**, sostituisce e aggiorna il precedente Decreto Legislativo 254/2016, introducendo nuovi obblighi di rendicontazione societaria per gli Enti di Interesse Pubblico di grandi dimensioni, tra cui il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano (nel seguito anche “Gruppo Cassa Centrale” o “Gruppo”), applicabili a partire dal 1° gennaio 2025 sull’esercizio 2024.

In conformità alle nuove disposizioni normative, il Gruppo, in qualità di Ente di Interesse Pubblico di “grandi dimensioni”, è tenuto a predisporre la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità (di seguito anche “Rendicontazione” o “documento”), al fine di fornire una visione esaustiva dell’attività d’impresa, del suo andamento, dei risultati ottenuti e degli impatti generati in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il presente documento – in forza dell’articolo 6 del citato Decreto Legislativo - è stato quindi redatto in conformità agli obblighi previsti dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, adottati tramite il **Regolamento Delegato (UE) 2023/2772**. Questi standard definiscono requisiti di informativa specifici, tra cui le politiche adottate, le azioni intraprese, gli obiettivi definiti e i progressi ottenuti rispetto alle tematiche ESG. La presente Rendicontazione è stata elaborata seguendo le tematiche risultate rilevanti sulla base dell’analisi di doppia materialità condotta in conformità agli standard ESRS, ovvero:

- Cambiamenti climatici;
- Forza lavoro propria;
- Comunità interessate;
- Consumatori e utilizzatori finali;
- Condotta delle imprese.

La Rendicontazione è redatta su base consolidata in modo da garantire a tutti gli stakeholder una visione integrata e completa delle performance di sostenibilità del Gruppo.

Processo di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

La Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024 costituisce una specifica sezione della Relazione sulla Gestione, la quale è parte integrante della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Cassa Centrale.

La Rendicontazione fornisce una visione complessiva degli impatti, rischi e opportunità (“IRO”) rilevanti, identificati attraverso l’analisi di doppia rilevanza condotta durante l’anno di rendicontazione (per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo 1.4

“Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”). I dati e le informazioni contenuti all’interno del presente documento, salvo diversamente indicato, sono relativi all’esercizio dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Essendo il primo anno di rendicontazione ai sensi della CSRD, i dati dell’anno precedente non sono stati inclusi, in quanto riflettono il precedente standard di rendicontazione e non risultano direttamente confrontabili con le informazioni richieste dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Perimetro di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

I dati e le informazioni qualitative e quantitative contenuti nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale si riferiscono alla performance del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Il perimetro di rendicontazione comprende i dati della Capogruppo (Cassa Centrale Banca), delle 65 Banche affiliate e delle 8 Società controllate consolidate integralmente. In aggiunta a queste sono state considerate anche le Società controllate consolidate a patrimonio netto che influiscono significativamente sulle performance di sostenibilità del Gruppo per l’anno 2024 (Centrale Trading S.r.l., Claris Rent S.p.A., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, Assicura S.r.l., Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari S.r.l., Raiffeisen Immobilien S.r.l., Società Agricola Terre Della Rocca S.r.l., Azienda Agricola Antoniana S.r.l., Agorà S.r.l.) ai fini della quantificazione delle emissioni.

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute a scopo di investimento su cui il Gruppo esercita un’influenza significativa ma non un controllo operativo (Partecipazioni Cooperative S.r.l., Finanziaria Trentina della Cooperazione - Fincoop S.p.A., Servizi e Finanza Fvg S.r.l., Rendena Golf S.p.A., Rittner Horn Bergbahnen Ag, Le Cupole S.r.l., Cabel Holding S.p.A.), queste sono state incluse nel calcolo delle emissioni di Scope 3, come previsto dagli standard. Infine, la società Scouting S.p.A., su cui il Gruppo esercita un’influenza significativa ma non un controllo operativo, è stata integrata nella catena del valore.

Per ulteriori dettagli, con riferimento all’elenco delle Società oggetto di consolidamento, si rimanda al bilancio consolidato 2024 del Gruppo Cassa Centrale. Eventuali ulteriori limitazioni a tale perimetro sono opportunamente indicate all’interno del documento.

Non sono invece presenti imprese figlie rientranti nel perimetro di consolidamento esentate dalla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità. Vi sono invece due Banche affiliate esentate ai sensi dell’art. 7 del Decreto Legislativo 125/2024, dalla Rendicontazione individuale in virtù dell’inclusione delle loro informazioni nella Rendicontazione consolidata: Banca Prealpi Sanbiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa e BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa. La Rendicontazione fornisce informazioni non solo sulle attività direttamente svolte dal Gruppo Cassa Centrale, ma include anche dati relativi alla catena del valore, sia a monte che a valle. In particolare, vengono riportate informazioni sui fornitori e sui clienti, con specifico riferimento alle attività creditizie e di investimento, oltre a una descrizione delle politiche, delle azioni intraprese e degli obiettivi definiti per la gestione degli anelli della catena del valore.

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) che influenzano la catena del valore sono descritti nella sezione dedicata all’analisi di rilevanza e approfonditi nei disclosure specifici relativi ai temi pertinenti. Le politiche, gli obiettivi e le azioni adottate dal Gruppo, laddove coinvolgano attori della catena del valore, sono chiaramente indicate nelle rispettive sezioni di riferimento, garantendo trasparenza nell’approccio gestionale. Inoltre, alcune metriche, come quelle relative alle emissioni di Scope 3, includono informazioni inerenti alla catena del valore. Nei casi in cui le metriche considerano tali dati, ciò è esplicitato nelle sezioni pertinenti, offrendo una visione chiara e completa della copertura e della rilevanza delle informazioni riportate.

Si specifica che il Gruppo Cassa Centrale non ha omesso informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how e risultati dell’innovazione.

Nessuna società si è avvalsa dell’esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo, nel redigere la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e nell'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità, ha adottato gli intervalli di tempo relativi agli orizzonti di breve, medio e lungo periodo, ovvero:

- orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (un anno). Si precisa che solo ai fini della materialità finanziaria è stato adottato il periodo di riferimento utilizzato nell'analisi sui rischi, ovvero l'orizzonte triennale;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

[ESRS 2 BP-2]

[ESRS 2 MDR-A]

Eventuali stime nei calcoli riguardanti la catena del valore sono state opportunamente segnalate negli indicatori di riferimento tramite tabella. Si specifica che nessuna metrica inserita all'interno del documento è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

I datapoint che richiedono i dati relativi alle risorse monetarie impiegate in spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) per le azioni intraprese dal Gruppo per la gestione degli IRO, non sono stati inclusi nella presente rendicontazione in quanto, sulla base dell'analisi svolta, gli importi non sono risultati significativi.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

[ESRS 2 BP-2]

Al fine di garantire una rappresentazione accurata delle performance e l'affidabilità dei dati, il ricorso a stime è stato contenuto. Quando presenti, le stime sono chiaramente segnalate nell'indicatore di riferimento. Eventuali incertezze nei risultati sono evidenziate attraverso commenti puntuali o note a piè di pagina, fornendo le informazioni necessarie per interpretare correttamente i dati.

In particolare, le informazioni soggette al processo di stima, e quindi soggette a maggiori limitazioni intrinseche, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate a fini del calcolo, riguardano le emissioni di Scope 3. Il Gruppo Cassa Centrale ha utilizzato framework riconosciuti per la raccolta, la stima e la rendicontazione dei dati di tali emissioni, laddove non fossero disponibili calcoli diretti, tra cui:

- Protocollo sui gas a effetto serra (GHG Protocol);
- Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

In assenza di dati primari provenienti dagli stakeholder, il Gruppo si è affidato a tecniche di stima che prevedono ipotesi basate sulle migliori informazioni disponibili. Queste tecniche comprendono:

- fattori di emissione che provengono da fonti riconosciute;
- dati proxy.

Si invita ad approfondire la sezione "2. Informazioni ambientali", il capitolo "2.2 Cambiamenti Climatici", paragrafo "2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette".

Nel rendicontare informazioni prospettiche - tra cui target e obiettivi futuri - le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di Sostenibilità generalmente accettate

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo Cassa Centrale, che si qualifica come impresa di grandi dimensioni, nonché come Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'articolo 1 del D.lgs 125/24, è soggetta all'obbligo di includere nella Rendicontazione di Sostenibilità le informazioni su come e in che misura le attività del Gruppo sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia Green). In linea con ESRS 1, tali informazioni sono state rendicontate all'interno della sezione ambientale del presente documento.

Per quanto concerne le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (c.d. TCFD), queste sono state completamente integrate negli standard di rendicontazione relativi al cambiamento climatico, ESRS E1 – Cambiamento Climatico. Di conseguenza, il Gruppo Cassa Centrale non include più una panoramica separata delle raccomandazioni, in quanto le relative descrizioni sono trattate nelle sezioni dedicate alla Governance aziendale e di sostenibilità, SBM-3, alla valutazione della doppia rilevanza e all'interno della sezione dedicata al cambiamento climatico.

Inclusione mediante riferimento

[ESRS 2 BP-2]

Tutte le informazioni richieste ai sensi degli ESRS sono contenute integralmente all'interno del presente documento. In particolare, non sono state effettuate inclusioni mediante riferimento ad altra documentazione.

1.2 Governance

1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo

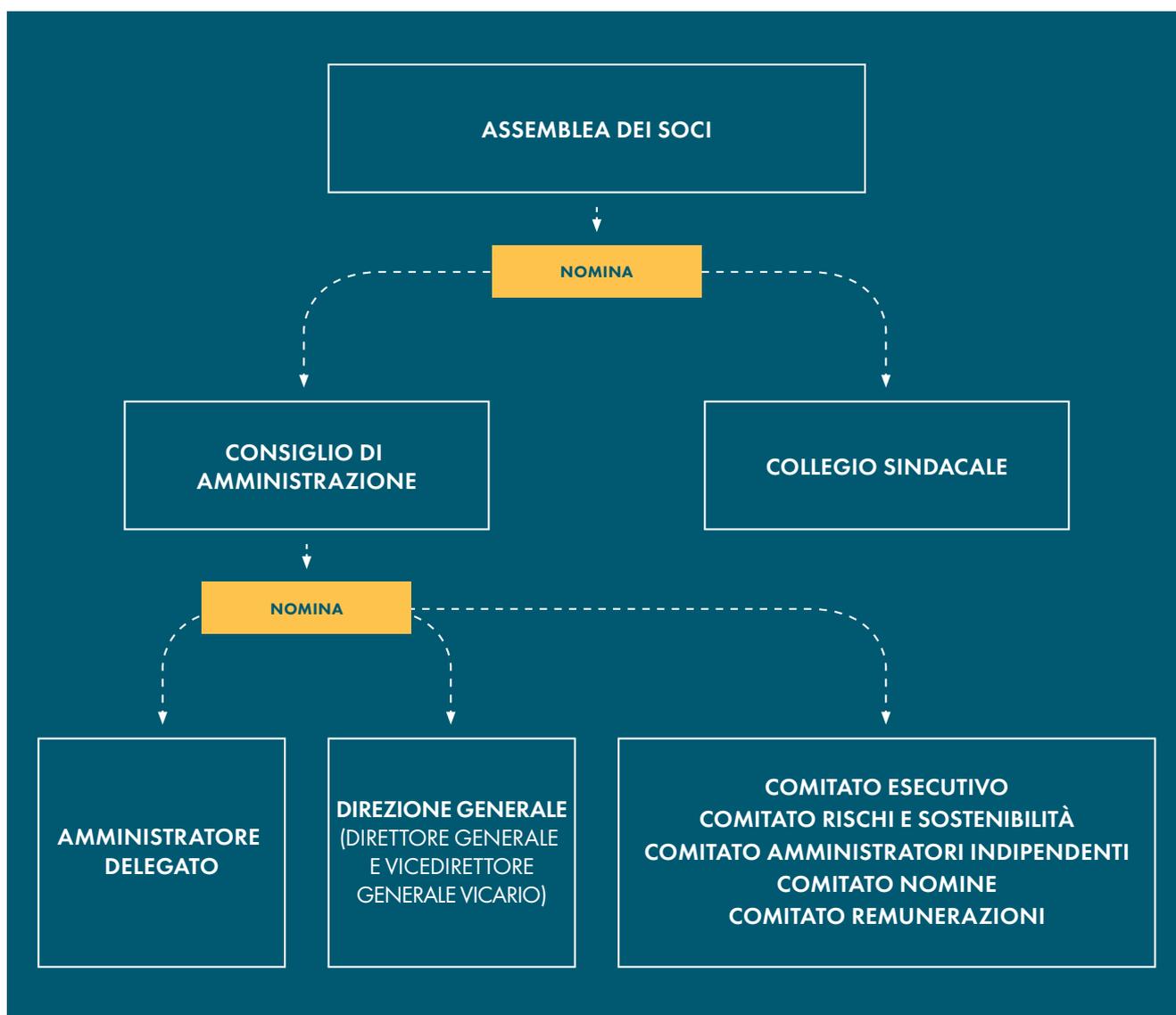
[ESRS 2 GOV-1]

[ESRS 2 MDR-M]

Cassa Centrale Banca adotta un sistema di governance tradizionale, la cui struttura si compone di:

- **Assemblea dei soci:** elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale determinandone i compensi. Viene convocata almeno una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio d'esercizio e sulla destinazione e distribuzione degli utili;
- **Consiglio di Amministrazione:** ha funzioni di supervisione strategica e di gestione del Gruppo;
- **Amministratore Delegato:** ha compiti esecutivi e di gestione della Società e del Gruppo;
- **Comitato Esecutivo:** cui sono assegnate anche deleghe relative all'attuazione delle politiche in materia di Governo Societario e di Gestione del Rischio;
- **4 Comitati endoconsiliari** (Rischi e Sostenibilità, Amministratori indipendenti, Nomine, Remunerazioni);
- **Collegio Sindacale:** esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo-contabile.

I ruoli svolti dagli organi sopra elencati sono approfonditi nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 1.3 "Governo societario".



Il **Consiglio di Amministrazione** di Cassa Centrale Banca, al 31 dicembre 2024, è composto da **15 componenti**, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 22 dello Statuto della Capogruppo.

Sebbene all'interno dell'ordinamento italiano non sia espressamente disciplinata la figura del rappresentante dei lavoratori, il Gruppo Cassa Centrale prevede e disciplina direttamente all'interno del proprio Statuto (comma 22.2), la nomina di **10 componenti** "espressione delle Banche affiliate", ovvero persone che ricoprono cariche negli organi di amministrazione o nella Direzione Generale delle Banche affiliate, oppure nella Direzione Generale della Società stessa. Questa disposizione garantisce un'adeguata rappresentanza territoriale delle Banche affiliate e dei territori in cui opera il Gruppo Bancario Cooperativo.

Tra i restanti membri:

- **4 componenti** rivestono la qualifica di amministratori indipendenti, in conformità ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dai regolamenti di settore;
- **1 componente** è un amministratore esterno, ovvero non legato alle Banche affiliate.

Il Consiglio di Amministrazione rispetta i requisiti statuari e normativi relativi alla rappresentanza di genere, garantendo la percentuale minima di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, nonché tutte le previsioni sulla composizione dell'organo di governo. Fin dalla costituzione del Gruppo, Cassa Centrale Banca ha assicurato l'equilibrio tra i generi, in linea con il Progetto di Governo Societario, che prevedeva una rappresentanza minima di un quinto per il genere meno rappresentato.

Con il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2022-2024, tale percentuale è stata ulteriormente incrementata, portando il numero di Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato a 5 su 15, pari al 33% del totale e un rapporto tra la componente femminile e maschile pari a 0,5, dando piena attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento n. 35 della Circolare 285 di Banca d'Italia.

Conformemente a quanto stabilito dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca è composto da membri con competenze diversificate, mirate a garantire una gestione efficace e consapevole della Capogruppo. La diversità delle professionalità specialistiche è progettata per coprire tutte le aree di competenza necessarie, supportando così i processi decisionali e l'efficace funzionamento dei comitati endoconsiliari.

La composizione del Consiglio riflette un equilibrio tra membri con incarichi esecutivi e non esecutivi, inclusi amministratori indipendenti, assicurando indipendenza di giudizio e pluralità di prospettive. Inoltre, tiene conto delle specificità geografiche e settoriali delle attività del Gruppo, integrando competenze relative ai prodotti, ai mercati e alle aree in cui opera la Capogruppo.

Le caratteristiche della composizione del Consiglio si configurano per:

- **alimentare il confronto e la dialettica interna all'organo**, creando un ambiente decisionale aperto e inclusivo;
- **facilitare opinioni indipendenti e processi decisionali ragionevoli**, favorendo decisioni strategiche consapevoli;
- **supportare i processi aziendali, inclusa l'elaborazione delle strategie**, la gestione dei rischi e il controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- **garantire una pluralità di approcci e prospettive**, valorizzando esperienze diverse per analisi approfondite e decisioni strategiche;
- **tutelare i molteplici interessi degli stakeholder**, promuovendo una sana e prudente gestione del Gruppo.

A tal fine, ogni area di competenza è presidiata da membri qualificati, in grado di assicurare analisi approfondite e decisioni strategiche consapevoli.

Profilo Professionale del Consiglio di Amministrazione

Accademici e/o Avvocati



Commercialisti e revisori legali



Consulenti in ambito bancario e di governance



Dirigenti bancari



Dirigenti nel settore informatico

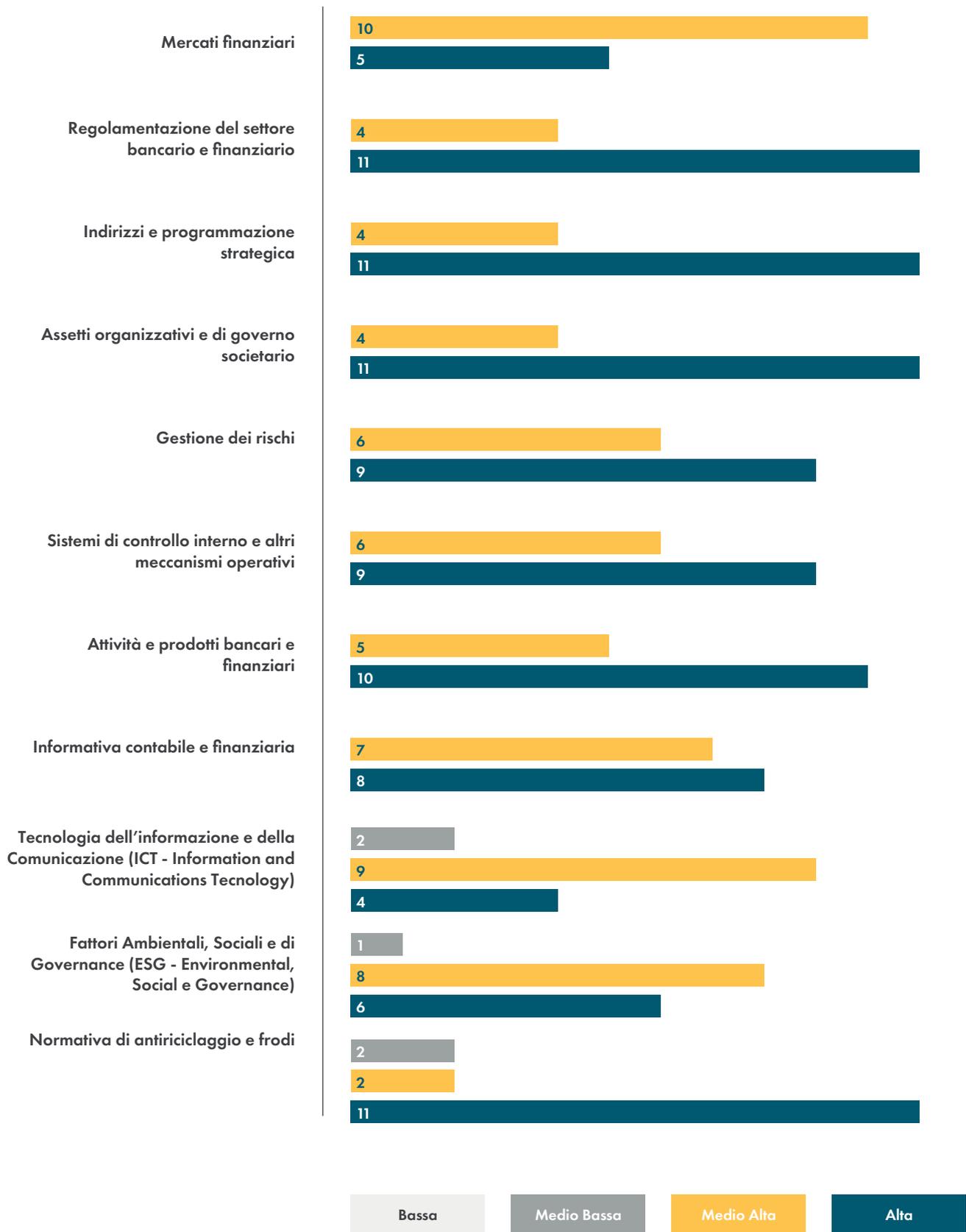


Imprenditori e liberi professionisti



Adeguatezza delle competenze del Consiglio di Amministrazione

Il seguente grafico illustra il livello di competenze degli Amministratori, autovalutate su una scala da 1 (Bassa) a 4 (Alta), evidenziando le aree di maggiore specializzazione all'interno del Consiglio.



Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca in numero e in percentuale.

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari e Collegio sindacale di Capogruppo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI ENDOCONSILIARI DI CAPOGRUPPO	31/12/2024					
	Consiglio di Amministrazione	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato Amministratori Indipendenti	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine
N° Consiglieri	15	5	5	3	3	3
Esecutivi	5	5	-	-	-	-
Non Esecutivi	10	-	5	3	3	3
di cui indipendenti	4	-	3	3	2	2
% di cui indipendenti	26,7%	-	60,0%	100,0%	66,7%	66,7%
Donne	5	1	3	2	1	1
Uomini	10	4	2	1	2	2
% Donne sul totale	33,3%	20,0%	60,0%	66,7%	33,3%	33,3%
% Uomini sul totale	66,7%	80,0%	40,0%	33,3%	66,7%	66,7%
Rapporto medio tra i membri femminili e maschili	50,0%	25,0%	150,0%	200,0%	50,0%	50,0%
< 30 anni	-	-	-	-	-	-
tra i 30-50 anni	1	-	-	1	1	1
> di 50 anni	14	5	5	2	2	2
% di Consiglieri <30 anni	-	-	-	-	-	-
% di Consiglieri tra i 30-50 anni	6,7%	-	-	33,3%	33,3%	33,3%
% di Consiglieri >50 anni	93,3%	100,0%	100,0%	66,7%	66,7%	66,7%

COLLEGIO SINDACALE DI CAPOGRUPPO PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Collegio Sindacale	1	-	1	100,0%	-
Sindaci effettivi	-	2	2	-	100,0%
Totale Collegio Sindacale	1	2	3	33,3%	66,7%

Le Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sono definite dalla normativa primaria e secondaria che interessa la cooperazione mutualistica di credito.

L'organizzazione delle BCC prevede un Consiglio di Amministrazione composto di norma da Soci. I singoli amministratori devono possedere specifici requisiti di onorabilità e competenza definiti dalla normativa bancaria e dalle direttive del Gruppo. Il sistema assicura un equilibrio tra autonomia gestionale delle singole Banche e il coordinamento con la Capogruppo, che fornisce supporto strategico e supervisione per garantire la stabilità del sistema.

Nell'ambito della composizione degli organi sociali, il Gruppo promuove il rispetto dei principi di rappresentanza di genere, sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Collegio Sindacale, in linea con i valori di equità e inclusione. Questo impegno mira a garantire una governance diversificata, in grado di arricchire il processo decisionale e favorire un approccio più equilibrato alla gestione aziendale.

In ottemperanza alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, per le Banche affiliate del Gruppo, classificate come banche di minori dimensioni o complessità operativa, è previsto un adeguamento progressivo, a partire dal raggiungimento del 20% del genere meno rappresentato, per poi allinearsi alla soglia del 33% entro il 30 giugno 2027.

Tale previsione è formalizzata nel “Modello di Gruppo per la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi sociali e della direzione delle Banche affiliate”, aggiornato il 14 dicembre 2023, che impegna gli organi sociali a garantire il rispetto delle quote di genere nelle fasi di rinnovo, sia integrale che parziale. Attualmente, tutte le Banche affiliate del Gruppo hanno già raggiunto la quota minima del 20%. Nel 2024 il genere femminile all’interno dei Consigli di Amministrazione del perimetro di Rendicontazione, esclusa la Capogruppo, rappresenta il 25%.

Nella tabella che segue si fornisce una panoramica, a livello di Gruppo, della ripartizione per genere degli organi sociali.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Società nel perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

ESPONENTI AZIENDALI PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Consiglio di Amministrazione	72	6	78	92,3%	7,7%
Vice Presidente	82	12	94	87,2%	12,8%
Altri amministratori	297	132	429	69,2%	30,8%
Totale Consiglio di Amministrazione	451	150	601	75,0%	25,0%
Presidente Collegio Sindacale	61	13	74	82,4%	17,6%
Sindaci effettivi	78	71	149	52,3%	47,7%
Totale Collegio Sindacale	139	84	223	62,3%	37,7%

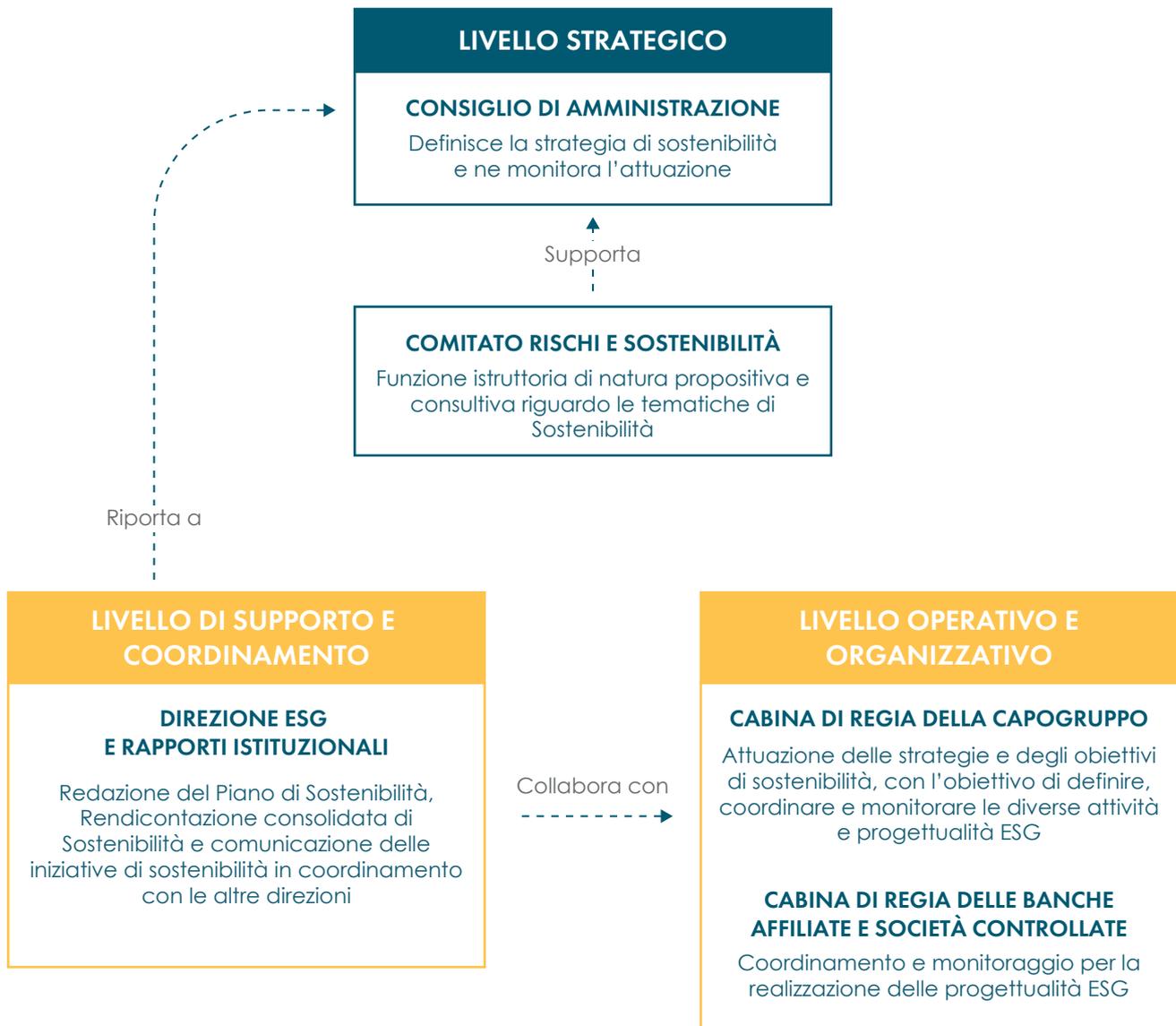
La Governance di sostenibilità

[ESRS 2 GOV-1]

Per rispondere alle sfide della sostenibilità e guidare il settore finanziario verso modelli sempre più responsabili, il Gruppo ha definito una Governance di Sostenibilità strutturata e articolata. La Governance di Sostenibilità rappresenta l’architettura strategica attraverso cui il Gruppo garantisce il raggiungimento degli obiettivi ESG in maniera coerente, integrata e misurabile. Questo sistema consente un coordinamento efficace tra le diverse direzioni e organi del Gruppo, assicurando una comunicazione trasparente e un monitoraggio costante degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito ESG.

Attualmente, l’assetto organizzativo del Gruppo in ambito ESG è così composto:

- **livello strategico**, che coinvolge il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di supervisionare le decisioni strategiche e indirizzare il raggiungimento degli obiettivi ESG del Gruppo;
- **livello organizzativo e di coordinamento**, che comprende la Cabina di Regia della Capogruppo e le Cabine di Regia delle Banche affiliate e delle Società controllate, responsabili dell’attuazione delle iniziative ESG a livello territoriale;
- **livello operativo e di supporto**, rappresentate dalla Direzione ESG e Rapporti Istituzionali, responsabile della definizione di obiettivi e metriche ESG, della redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e attività correlate (come, ad esempio, l’aggiornamento delle politiche ESG di Gruppo) nonché della comunicazione delle iniziative ESG, promuovendo il dialogo con gli stakeholder.



Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo al quale sono attribuite la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. In virtù di questo ruolo, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente i risultati dei processi durante le proprie riunioni, inclusi quelli legati alle tematiche ESG, preventivamente analizzati e approfonditi dal Comitato Rischi e Sostenibilità e, per le rispettive aree di competenza, anche del Comitato Remunerazioni e Comitato Nomine. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione di impatti, rischi e opportunità, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di supervisionare la due diligence dell'organizzazione, nonché i processi volti a identificare e gestire gli impatti ESG, garantendo che le attività del Gruppo siano conformi alle politiche vigenti. In questo contesto, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione è incaricato, tra le altre attività, di revisionare e approvare:

- le **linee strategiche** e le **politiche** in materia di sostenibilità (**ESG**);
- la **strategia** per il miglioramento della gestione degli impatti, rischi ed opportunità, definita a seguito dell'analisi di doppia rilevanza e di ulteriori analisi di dettaglio svolte dalla Direzione Risk Management (i.e. tra cui l'analisi sull'identificazione dei rischi climatici e ambientali rilevanti);
- il **Piano di Sostenibilità**, che riepiloga in obiettivi dettagliati l'approccio del Gruppo alla Sostenibilità, declinando nel concreto i valori già sanciti negli Statuti di Cassa Centrale Banca e delle Banche affiliate nonché nel Codice Etico;

- la **Rendicontazione consolidata di Sostenibilità**, garantendo che la stessa sia redatta e pubblicata in conformità alla vigente normativa della CSRD, monitorando le performance di sostenibilità del Gruppo e approvando eventuali report di particolare rilevanza;
- il **Codice Etico** di Gruppo, al cui interno si sottolinea come il rispetto e la tutela dell’ambiente rappresentino elementi fondanti della strategia e della mission del Gruppo, il cui impegno risulta peraltro formalizzato in una politica dedicata (“Politica Ambientale”);
- le **Politiche di remunerazione** e le componenti variabili della remunerazione relative alla sostenibilità.

I membri del Consiglio di Amministrazione vantano competenze ampie e diversificate, adeguatamente distribuite tra i componenti, garantendo un contributo efficace nell’identificazione e perseguimento delle strategie aziendali e nell’assicurare una gestione efficace dei rischi, inclusi quelli relativi alle tematiche ESG, in tutte le aree del Gruppo Cassa Centrale.

Per rafforzare ulteriormente queste competenze, i membri del Consiglio di Amministrazione partecipano a percorsi formativi dedicati, con un focus specifico in ambito sostenibilità. Ne sono un esempio i seminari di formazione messi a disposizione nel 2024 sulle tematiche ESG per gli esponenti aziendali del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Le attività formative hanno riguardato l’integrazione della sostenibilità nei processi della banca in merito a dati, modelli, scenari e competenze, nonché come le politiche creditizie e di investimento possono influire sulle scelte strategiche. Sono stati approfonditi gli obblighi derivanti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive e dal Regolamento Delegato UE 2023/2772 sugli Standard di Rendicontazione sulla Sostenibilità (ESRS), i cambiamenti rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria, il climate stress test della BCE e dell’EBA e il quadro normativo del Codice Civile e del Codice di Corporate Governance. Le competenze acquisite consentono di supportare adeguatamente i membri del Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità - mitigando rischi legali e reputazionali - e nell’adozione di strategie coerenti con le normative in oggetto.

Questi programmi, erogati da docenti esterni in collaborazione con le strutture specialistiche della Capogruppo, offrono approfondimenti sui cambiamenti normativi, le evoluzioni di mercato e le sfide legate alla sostenibilità, inclusi gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti. Gli Esponenti Aziendali delle Banche affiliate sono invece coinvolti in un percorso formativo validato dalla Banca Centrale Europea anche ai fini del Fit&Proper.

Di seguito si riportano le ore di formazione che sono state erogata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo e la formazione in materia di sostenibilità.

Competenze in materia di sostenibilità della governance di Cassa Centrale Banca

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2024					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	30	15	45	180	109	289
Collegio Sindacale	3	6	9	31	49	80
Totale	33	21	54	211	158	369

Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un comitato endoconsiliare composto da 5 consiglieri non esecutivi, 3 dei quali indipendenti, e svolge un ruolo centrale nel supportare il Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato si occupa di questioni legate ai rischi e al sistema dei controlli interni, in conformità con i requisiti della Circolare 285/2013 di Banca d’Italia e successive modifiche, e alle disposizioni riportate nel proprio Regolamento interno.

In ambito ESG, il Comitato esercita funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità. Il suo contributo mira a garantire l’integrazione di tali aspetti nelle strategie aziendali, promuovendo una governance sostenibile allineata con l’identità cooperativa del Gruppo.

Per l'ambito ESG, il Comitato è incaricato di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione:

- **nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi (anche ESG) e del Risk Appetite Framework (RAF), delle politiche di gestione del capitale e della liquidità;**
- **nella verifica e supervisione della coerente integrazione dei driver di rischio di sostenibilità e dei relativi impatti** nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti, in conformità ai requisiti normativi applicabili;
- **nell'individuazione delle linee guida e degli obiettivi del Piano di Sostenibilità** in coerenza con il Piano Strategico (di cui periodicamente ne monitora il rispetto), **nonché delle politiche di Sostenibilità** volte alla creazione duratura di valore considerando il contributo che il Gruppo può fornire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite (Agenda 2030) e degli eventuali successivi protocolli e standard internazionali;
- **nel monitoraggio periodico sul rispetto degli obiettivi del Piano di Sostenibilità**, che considera a sua volta le aspettative di vigilanza del Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi C&E ed è integrato nel Piano Strategico di Gruppo;
- **nella valutazione degli impatti delle tematiche ESG sugli Stakeholder** e delle opportune dinamiche di interazione e dialogo con i medesimi;
- **nell'individuazione della corretta applicazione dei principali standard e metodologie per la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità** e dell'attività di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza.

Nel corso del 2024 il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito 17 volte. Di queste, tre riunioni si sono svolte congiuntamente con il Comitato Nomine e altre tre sono state quelle con il Comitato Remunerazioni.

Per ulteriori approfondimenti, si prega di consultare la sezione dedicata al Comitato all'interno del paragrafo 1.3 "Governance Societario" della Relazione sulla Gestione.

Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate

L'assetto organizzativo e operativo del Gruppo in ambito ESG si articola nelle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate.

La **Cabina di Regia ESG della Capogruppo** è identificata con il Comitato di Direzione ESG costituito dai Chief ed è presieduta dall'Amministratore Delegato. Alla Cabina di Regia ESG sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare gli organi competenti nella proposta strategica afferente alle tematiche ESG;
- relazionare periodicamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione sul monitoraggio del Piano di Sostenibilità di Capogruppo e dell'andamento delle iniziative per il raggiungimento dei target strategici di posizionamento ESG;
- predisporre e definire collegialmente la proposta di Piano di Sostenibilità e i relativi obiettivi strategici, in coerenza con il Piano Strategico e in linea con il quadro di governo dei rischi climatici e ambientali periodicamente definito alla luce del contesto e delle esposizioni rilevanti del Gruppo;
- favorire lo scambio informativo e garantire le necessarie sinergie fra i diversi componenti e le diverse progettualità ESG;
- proporre, monitorare, indirizzare e coordinare le dinamiche e l'operatività delle principali progettualità ESG, con particolare riferimento alle integrazioni ESG nel business;
- coinvolgere le Direzioni per l'attivazione di specifiche progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale;
- promuovere la cooperazione e la sinergia tra le Banche affiliate in termini di diffusione delle buone pratiche ed estensione dei Target al Gruppo.

Le riunioni della Cabina di Regia ESG di Capogruppo vengono allargate periodicamente ai Direttori delle Società controllate.

Sono inoltre state costituite **le cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e Società controllate**, presiedute dai singoli responsabili ESG, individuati in un dirigente della Direzione Generale della Società e della Banca affiliata. Ogni Cabina di Regia ESG delle Banche affiliate e Società ha l'obiettivo di coordinare e monitorare le attività di competenza della Banca affiliata e Società per la realizzazione delle progettualità ESG di competenza, qualora previste nel Piano di Sostenibilità e le ulteriori attività in ambito ESG. Inoltre, la Cabina ha il ruolo di favorire la collaborazione interfunzionale all'interno della Banca affiliata e Società e con la Capogruppo, sviluppando una cultura ESG comune.

Dal 2023 è stata attivata la "Comunità di Pratica Referenti ESG" all'interno della quale trovano condivisione le buone pratiche in ambito ESG delle Banche affiliate e dove vengono distribuite indicazioni e materiali a supporto per lo svolgimento periodico delle Cabine di Regia delle Banche.

Per presidiare l'andamento delle iniziative ESG del Gruppo, sono previste riunioni periodiche, con cadenza minima trimestrale, delle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate. I flussi informativi prevedono che per le Banche affiliate e Società controllate venga inviato il verbale della Cabina di Regia ESG alla Capogruppo che prende atto dell'andamento delle iniziative di Sostenibilità sui singoli territori. La continua e salda collaborazione tra diverse funzioni interne del Gruppo garantisce che la sostenibilità e la gestione dei relativi impatti, rischi ed opportunità possano essere parte integrante della strategia aziendale.

La Cabina di Regia ESG di Capogruppo si è riunita in 4 occasioni nel 2024 per discutere e approfondire l'andamento delle progettualità del Piano di Sostenibilità e, più in generale, dell'avanzamento dei target strategici di posizionamento. In particolare, due sessioni sono state dedicate ai rischi climatici e ambientali e alla relativa strategia di business.

Il Gruppo Cassa Centrale promuove un programma strutturato di formazione in ambito ESG rivolto agli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Banche affiliate e delle Società controllate, con l'obiettivo di rafforzare le competenze su tematiche ambientali, sociali e di governance. I corsi affrontano aggiornamenti normativi, gestione dei rischi ESG, iniziative strategiche in materia di sostenibilità e metodi per la valutazione e la mitigazione degli impatti.

La formazione è erogata in modalità flessibile, attraverso sessioni da remoto e in differita, permettendo sia ai membri del Consiglio di Amministrazione che del Collegio Sindacale di aggiornarsi costantemente. Questo approccio assicura una governance sempre più consapevole e preparata, in grado di esprimersi con competenza sulle principali questioni ESG e di integrare i principi di sostenibilità nella strategia e nella gestione aziendale.

Competenze in materia di sostenibilità della governance del perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2024					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	1.060	376	1.436	7.881	2.907	10.788
Collegio Sindacale	323	205	528	2.847	1.656	4.503
Totale	1.383	581	1.964	10.728	4.563	15.291

Direzione ESG e Rapporti Istituzionali

La Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo definisce la strategia ESG e monitora l'attuazione delle progettualità.

La Direzione coordina le attività funzionali alla predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e la comunicazione esterna di tutte le iniziative riconducibili alle tematiche di sostenibilità/ESG a livello di Gruppo.

1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate

[ESRS 2 GOV-2]

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità sono destinatari di flussi informativi regolari e strutturati, finalizzati a garantire una supervisione efficace delle tematiche ESG e a monitorare il raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità del Gruppo.

Gli organi sono informati con cadenza mensile sull'andamento delle progettualità incluse nel Piano di Sostenibilità, sull'evoluzione dei rischi ESG e sullo stato di avanzamento delle strategie correlate. Su base trimestrale, a seguito delle riunioni della Cabina di Regia ESG, viene condiviso un aggiornamento dettagliato sui progressi dei target strategici e sugli sviluppi delle iniziative ESG. I report includono analisi approfondite e informazioni puntuali utili a garantire un monitoraggio continuo.

Il Consiglio di Amministrazione gioca un ruolo centrale nel supervisionare la strategia e le decisioni del Gruppo, assicurandosi che gli impatti, rischi e opportunità rilevanti (IRO) siano considerati in tutte le fasi del processo decisionale. Gli IRO identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza e formalizzati nel Piano di Sostenibilità costituiscono strumenti essenziali per:

- **definire obiettivi** concreti e misurabili;
- **garantire il monitoraggio** continuo del loro raggiungimento;
- **allineare le politiche di Gruppo** ai valori e agli obiettivi strategici, assicurando una gestione integrata dei rischi ESG.

In questo contesto, il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge una funzione istruttoria di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio nella valutazione degli IRO, delle politiche di sostenibilità e delle strategie aziendali in ambito ESG.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato hanno affrontato temi strategici relativi alla sostenibilità, tra cui:

- **l'approvazione e il monitoraggio dei target** definiti nel Piano di Sostenibilità;
- **l'analisi e la gestione dei rischi ESG**, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali;
- **l'approvazione di politiche** volte a rafforzare l'allineamento del Gruppo con i principi ESG e le normative applicabili;
- **la supervisione delle metriche e delle attività di rendicontazione** previste dalla normativa, inclusa l'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, e i relativi impatti, rischi ed opportunità materiali, e della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità alla CSRD.

Attraverso questi processi, il Consiglio di Amministrazione garantisce che la strategia del Gruppo sia pienamente integrata con le tematiche ESG, assicurando al contempo una governance responsabile e trasparente.

1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[ESRS 2 GOV-3]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un sistema di Politiche di remunerazione e incentivazione finalizzato a garantire un allineamento con i propri valori, le strategie aziendali e la natura mutualistica delle Banche affiliate, nell'ottica di una gestione sostenibile e responsabile. Tali politiche sono orientate a conciliare gli interessi di tutti gli stakeholder, assicurando la coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo, inclusi quelli legati alla finanza sostenibile e ai fattori ESG. Le Politiche di remunerazione del Gruppo sono strutturate per supportare la crescita sostenibile, incentivando un approccio prudente alla gestione dei rischi, in conformità con il quadro normativo vigente. In particolare, esse tengono conto delle strategie di monitoraggio e gestione del rischio di credito, incluse le disposizioni relative ai crediti deteriorati, garantendo che il sistema incentivante non induca a comportamenti distortivi o a un'eccessiva assunzione di rischi, preservando la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario nel suo complesso.

Il sistema di incentivazione è strutturato attraverso l'assegnazione di una scheda di performance a ciascun destinatario, allegata alla lettera di assegnazione del Piano di incentivazione. Tale scheda definisce obiettivi qualitativi e quantitativi coerenti con le responsabilità assegnate e con le strategie del Gruppo, articolandosi in tre aree: obiettivi di Gruppo, che riflettono le priorità strategiche complessive; obiettivi di Ruolo, legati alle specifiche responsabilità individuali; obiettivi ESG, finalizzati a integrare i principi di sostenibilità nella performance aziendale.

Gli obiettivi ESG sono integrati nelle politiche di remunerazione attraverso metriche prestazionali specifiche, riportate nelle schede di performance. Questi indicatori coprono aspetti ambientali, sociali e di governance e sono allineati con il Piano di Sostenibilità del Gruppo. Il Personale Più Rilevante (PPR) a livello consolidato (le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Bancario), con remunerazione variabile basata su un sistema di incentivazione MBO, è valutato su obiettivi di sostenibilità per un 15% complessivo, riferiti per l'anno 2024 a:

- approvvigionamento di una percentuale crescente di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (certificate in Italia);
- realizzazione delle milestone previste per l'esercizio 2024 a seguito della ricezione della Combined Decision BCE sui rischi climatici e ambientali;
- esecuzione dei Piani di formazione ESG su organi sociali e dipendenti di tutte le Società del Gruppo.

Quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità

QUOTA DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE CHE DIPENDE DA OBIETTIVI E/O IMPATTI COLLEGATI ALLA SOSTENIBILITA'	u.m.	31/12/2024
	%	15,0%

Metriche

L'unico dipendente che ricopre cariche di amministrazione, direzione e controllo è l'Amministratore Delegato, in quanto ricopre anche il ruolo di Direttore Generale del Gruppo. La componente variabile della remunerazione è inoltre prevista per il Personale Più Rilevante del Gruppo, che include i Chief della Capogruppo.

L'obiettivo per i prossimi anni è mantenere al 15% l'incidenza legata agli obiettivi ESG, raggiungibile attraverso l'introduzione di ulteriori KPI quali-quantitativi e la definizione di un processo strutturato per il monitoraggio e l'implementazione dei KPI ESG. Gli obiettivi vengono aggiornati annualmente insieme alla Politica di remunerazione.

Le Società del Gruppo sottopongono con cadenza annuale le Politiche di remunerazione e incentivazione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Assemblea. Le singole Società sono responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo. Per ulteriori dettagli, si prega di consultare la sezione sulle "3. Informazioni sociali", capitolo "3.1 Forza lavoro propria", paragrafo "3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

[ESRS 2 GOV-4]

Attualmente, il Gruppo Cassa Centrale, anche se non ha formalizzato un processo strutturato di due diligence in materia di sostenibilità, ha sviluppato un approccio alla gestione dei rischi e degli impatti attuali e potenziali, inclusi quelli legati ai diritti umani. Questo sistema consente di monitorare e affrontare le principali tematiche ESG attraverso strumenti e procedure integrate nei processi aziendali.

Nella tabella seguente sono indicate le sezioni della Rendicontazione di Sostenibilità in cui vengono descritte le modalità adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO), assicurando un monitoraggio costante e un progressivo allineamento alle migliori prassi di settore.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	<p>Capitolo 1.2 Governance - 1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)</p> <p>Capitolo 1.2 Governance - 1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)</p> <p>Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)</p>
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	<p>Capitolo 1.2 Governance - 1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate (GOV-2)</p> <p>Capitolo 1.3 Strategia - 1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria - 3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori (S1-2)</p> <p>Capitolo 3.2 Comunità interessate - 3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate (S3-2)</p> <p>Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali - 3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità (S4-2)</p>
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	<p>Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza (SBM-3)</p> <p>Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (IRO-1)</p>
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	<p>Capitolo 2.2 Cambiamenti Climatici – 2.2.3.2 Azioni e iniziative (E1-3)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo (S1-4)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.5 Benessere dei lavoratori (S1-4)</p> <p>Capitolo 3.2 Comunità interessate – 3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate (S3-4)</p> <p>Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili (S4-1)</p> <p>Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.7 Finanza responsabile (S4-4)</p> <p>Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)</p> <p>Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)</p>
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	<p>Capitolo 2.2 Cambiamenti Climatici - 2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (E1-4)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo (S1-9, S1-17)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro (S1-5)</p> <p>Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.8 Obiettivi su soci e clienti (S4-5)</p> <p>Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)</p> <p>Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)</p>

1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

[ESRS 2 GOV-5]

Il Gruppo Cassa Centrale ha formalizzato un set di istruzioni operative e di controlli quali-quantitativi per la gestione del rischio inerente alle informazioni sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, con l'obiettivo di garantire l'accuratezza, la completezza e l'affidabilità delle informazioni ESG fornite. Tali controlli sono finalizzati ad assicurare che la raccolta, la validazione e la comunicazione dei dati di sostenibilità siano strutturate, coerenti con gli standard di riferimento e integrate nei processi aziendali esistenti.

L'identificazione e la valutazione dei rischi connessi alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità avvengono attraverso un processo di controllo strutturato, che prevede:

- **il coinvolgimento delle Direzioni di Capogruppo, delle Società controllate e delle Banche affiliate**, con il supporto dei Referenti per la Rendicontazione di Sostenibilità;
- **la definizione di procedure di raccolta e verifica dei dati**, che prevedono controlli di primo livello a carico delle Direzioni responsabili e delle Società controllate;
- **la revisione e validazione dei dati da parte del Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità**, che coordina l'intero processo e assicura la coerenza delle informazioni fornite.

A supporto della governance e del monitoraggio delle tematiche ESG, il Gruppo ha adottato una serie di regolamenti interni finalizzati a garantire un presidio strutturato sui principali processi impattati dalla sostenibilità. Tali regolamenti includono:

- **Il Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità**, che disciplina l'iter per la definizione del Piano di Sostenibilità di Gruppo, il funzionamento delle Cabine di Regia ESG e i relativi flussi informativi tra la Capogruppo, le Banche affiliate e le Società controllate;
- **il Regolamento del ciclo di Pianificazione e Controllo di gestione**, che definisce i principali processi legati alla pianificazione strategica e operativa del Gruppo, anche in relazione alle tematiche ESG;
- **il Regolamento della Funzione Risk Management**, che stabilisce responsabilità, compiti e modalità organizzative della Funzione Risk Management di Gruppo, assicurando il presidio dei rischi ESG e la loro integrazione nei framework di gestione dei rischi tradizionali;
- **il Regolamento di Gruppo per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità**, che disciplina i ruoli, le responsabilità, i compiti, nonché i criteri comuni e omogenei per la pianificazione, raccolta, controllo e attestazione dei dati e delle informazioni di Sostenibilità del Gruppo. Il Regolamento è affiancato da una Procedura più operativa che si articola nelle fasi del processo di rendicontazione e nei punti di controllo interno sul processo stesso.

Tali regolamenti sono soggetti ad aggiornamenti periodici in caso di modifiche normative o evoluzioni negli assetti organizzativi del Gruppo.

Le risultanze della valutazione dei rischi e dei controlli sono integrate direttamente all'interno del processo, in cui si trovano formalizzati gli elementi valutati, tra cui:

- la correttezza e la pertinenza degli indicatori ESRS da rendicontare, in linea con l'analisi di doppia rilevanza;
- la completezza in termini di perimetro, la chiarezza espositiva e la verificabilità dei dati;
- la congruenza dei dati riportati con altri documenti pubblicati.

La raccolta delle informazioni di sostenibilità è parte integrante del sistema di controllo interno del Gruppo. Per garantire la coerenza e l'affidabilità delle informazioni rendicontate, il processo prevede una collaborazione trasversale tra le funzioni aziendali e l'adozione di procedure di raccolta standardizzate, con controlli interni automatici e manuali. Il sistema di gestione del rischio per la rendicontazione ESG si è concretizzato, già a partire dalla presente Rendicontazione, nell'attuazione di strategie di mitigazione volte a garantire l'affidabilità dei dati e il rispetto degli obblighi normativi. Tali strategie comprendono:

- procedure di raccolta e validazione dei dati a tutti i livelli aziendali in termini di: i) controlli automatici aventi l'obiettivo di intercettare e segnalare al Referente della Rendicontazione di Sostenibilità eventuali anomalie nell'inserimento dei dati, ii) controlli da parte dei compilatori/contributori di completezza e accuratezza dei dati e delle informazioni raccolti, iii) verifica da parte dei Referenti della Rendicontazione di Sostenibilità della congruità, coerenza e completezza dei dati inseriti negli strumenti di raccolta dati;
- audit interni periodici per esaminare la completezza e l'integrità dei dati relativi alla sostenibilità, verificando che tutte le informazioni siano state correttamente riportate;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo delle performance ESG, in linea con gli obiettivi strategici e i requisiti degli ESRS.

I progressi sulla raccolta dei dati e sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità vengono periodicamente riportati al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. La bozza viene valutata dal Comitato Rischi e Sostenibilità, successivamente l'Amministratore Delegato la sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione in concomitanza con il bilancio consolidato. Parallelamente, la bozza viene condivisa con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, che effettuano le opportune verifiche per garantire la conformità con la normativa vigente.

1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo

[ESRS 2 MDR-P]

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Cassa Centrale ha adottato diversi strumenti per garantire la coerenza con i valori e principi della cooperazione mutualistica di credito nello svolgimento della propria attività. In particolare, il Gruppo ha adottato la "Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e il Codice Etico, quest'ultimo parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di cui Cassa Centrale Banca si è dotata a partire dal 2008 e che aggiorna periodicamente. Il Modello 231 viene approfondito all'interno della sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Agli strumenti sopra richiamati si affianca un quadro di politiche strutturate per le tematiche di sostenibilità volte a prevenire, mitigare e rimediare agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e cogliere le opportunità. In questo contesto, il Gruppo ha adottato specifiche politiche in ambito ambientale, sociale e di governance, definendo linee guida e principi che regolano le proprie attività e relazioni con gli stakeholder.

Queste politiche non solo promuovono una cultura di responsabilità e trasparenza, ma si traducono concretamente nell'integrazione di criteri ESG all'interno di procedure, regolamenti e processi. Negli ultimi anni, infatti, il Gruppo ha progressivamente rafforzato l'applicazione di tali principi, includendoli in ambiti chiave, come ad esempio, la riduzione dell'impatto ambientale, la selezione dei fornitori, la concessione del credito e altre aree strategiche. Il modello di relazione con i territori, basato sul coinvolgimento continuo dei portatori di interesse, porta a una definizione delle politiche che tenga conto delle relazioni di prossimità.

Nel 2025 il Gruppo Cassa Centrale ha avviato un progetto di aggiornamento del sistema di politiche, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e strutturata di tutti gli impatti, rischi e opportunità rilevanti. Questo processo assicura che ciascun IRO individuato sia presidiato attraverso politiche specifiche e aggiornate, in linea con l'evoluzione del contesto normativo e strategico. L'aggiornamento mira a rafforzare l'integrazione delle tematiche ESG nei processi aziendali, assicurando che le politiche del Gruppo riflettano le priorità identificate nell'analisi di Doppia Rilevanza. Le politiche introdotte vengono approfondite nei paragrafi successivi, dedicati alle tematiche di rendicontazione.

LINEE GUIDA



CODICE
ETICO



CARTA DEI VALORI
DEL CREDITO
COOPERATIVO

PRINCIPALI POLITICHE ESG



POLITICA
ANTICORRUZIONE



POLITICA
AMBIENTALE



POLITICA SULLE
OPERAZIONI DI
INTERMEDIAZIONI DI
ARMAMENTI



POLITICA DI GRUPPO
PER LA GESTIONE DELLA
SALUTE E SICUREZZA
SUL LAVORO



POLITICA
SULLA DIVERSITÀ



POLITICA SUI
DIRITTI UMANI



POLITICHE DI
REMUNERAZIONE E
INCENTIVAZIONE



POLICY DI GRUPPO IN
AMBITO ESG PER LA
CONCESSIONE DEL CREDITO

Nel documento vengono inoltre citate e illustrate ulteriori politiche rispetto all'ambito ESG, in quanto governano tematiche specifiche oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità (es. Policy di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione).

1.3 Strategia

1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

[ESRS 2 MDR-M]

Valori e Mission del Gruppo

Il Gruppo Cassa Centrale si basa su un modello di sviluppo distintivo, in cui la diversità rappresenta un valore e l'identità locale un principio fondamentale. Il Credito Cooperativo affonda le proprie radici verso la fine dell'Ottocento, periodo in cui iniziarono a prendere forma le prime esperienze bancarie ispirate ai principi della cooperazione e del localismo, promuovendo da 140 anni la crescita delle comunità.

In questo contesto, dal 1° gennaio 2019, è operativo il **Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca**, un insieme di Banche Cooperative mutualistiche, locali e autonome, che si fondano su logiche di mutualità, condivisione e autonomia. Cassa Centrale Banca, fondata nel 1974 dalle 133 Casse Rurali allora operanti in Trentino, svolge il ruolo di Capogruppo. Per maggiori informazioni in merito alla struttura e all'assetto organizzativo del Gruppo, è possibile consultare la sezione dedicata nella Relazione sulla Gestione.

I valori fondanti del Gruppo sono delineati nella "Carta dei Valori" del Credito Cooperativo e nei principi fondanti e obiettivi del Gruppo, definiti nell'**articolo 4 del Contratto di Coesione**. Questi principi guidano l'azione delle **Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen**, differenziandole dalle altre forme bancarie per il loro modello di governance partecipativa e per l'orientamento al vantaggio mutualistico.

I valori del Gruppo si riflettono nei seguenti principi fondamentali, in linea con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**:

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E AGENDA 2030			
<p>PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA</p> 	<p>IMPEGNO</p> 	<p>AUTONOMIA</p>	<p>PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE</p> 
<p>COOPERAZIONE</p> 	<p>UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI</p> 	<p>PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE</p> 	<p>FORMAZIONE PERMANENTE</p> 
<p>SOCI</p> 	<p>AMMINISTRATORI</p>	<p>DIPENDENTI</p>	<p>GIOVANI</p>

Allo stesso modo, l'art. 2 dello Statuto indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali delle Banche di Credito Cooperativo, alcuni dei quali possono essere ricondotti direttamente a taluni dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Inoltre, lo Statuto afferma come ogni Banca affiliata, per scelta, si distingue "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune".

Art. 2 STATUTI DELLE BANCHE AFFILIATE

“La Società ha lo scopo di favorire i SOCI cooperatori, e gli appartenenti alle COMUNITÀ locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del Territorio nel quale opera.”



Il modello distintivo del Credito Cooperativo

La matrice cooperativa del Gruppo Cassa Centrale determina un modello di business originale, con i seguenti elementi distintivi:

- **governance cooperativa:** il principio del voto capitarario (una testa, un voto) garantisce un sistema decisionale democratico, basato sulla partecipazione diffusa. Il Consiglio di Amministrazione è eletto di norma tra i componenti della compagine sociale;
- **base sociale:** il **100% dei soci e delle socie** risiedono e/o operano nel territorio di competenza della Banca;
- **localismo:** almeno il **95% delle esposizioni** di ciascuna Banca di Credito Cooperativo sono assunte nella zona di competenza territoriale;
- **mutualità prevalente:** più del **50% delle esposizioni** è assunto verso soci cooperatori, o garantito dagli stessi;
- **solidità:** almeno il **70% degli utili** deve essere destinato a riserva indivisibile, consentendo il rafforzamento patrimoniale;
- **promozione e sviluppo della cooperazione:** il **3% degli utili** è destinato ai fondi mutualistici dedicati.

Le quote residue dell'utile netto possono essere allocate in conformità a quanto previsto dallo Statuto o deliberato dall'Assemblea, destinandole alla rivalutazione delle azioni, nel rispetto della normativa cooperativa, all'assegnazione ad altre riserve, alla distribuzione di dividendi ai soci nei limiti previsti dalla normativa, o a fondi di beneficenza e mutualità.

Come da tabella sotto riportata, le Banche affiliate hanno proposto di destinare l'86% degli utili 2024 a riserva legale e altre riserve indivisibili, l'8% ai fondi beneficenza e mutualità, il 3% ai fondi mutualistici.

Ripartizione dell'utile netto delle Banche affiliate

DESTINAZIONE UTILE NETTO		31/12/2024
Utile netto in Euro		1.158.096.129
Destinazioni:		
alla riserva legale e altre riserve indivisibili (Esclusi utili/perdite portati a nuovo)		995.790.299
a riserva per il riacquisto delle azioni		2.200.000
utili/perdite portati a nuovo/copertura perdite		6.701.201
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione		34.742.883
al fondo beneficenza e mutualità		92.275.104
a dividendi ai soci		8.393.428
al ristorno a soci		17.307.627
a rivalutazione delle azioni		435.588
altro		250.000

Catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull'intero territorio nazionale attraverso le sedi territoriali della Capogruppo che danno prossimità e servizio alle 65 Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen associate (di seguito anche "Banche affiliate") e alle altre banche clienti.

Il Gruppo Cassa Centrale è organizzato nelle seguenti aree territoriali:

- Area Trentino-Alto Adige;
- Area Nord Est: Veneto e Friuli Venezia Giulia;
- Area Nord Ovest: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria;
- Area Centro: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna;
- Area Sud: Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia.

L'integrazione dei principi di tutela ambientale, crescita sociale e sviluppo economico è un elemento centrale della strategia del Gruppo e si riflette in ogni fase della catena del valore. Il modello operativo del Gruppo è articolato in quattro principali anelli della catena del valore, come rappresentato nell'infografica sottostante. Le principali attività organizzative del Gruppo Cassa Centrale sono posizionate sotto l'anello "Operazioni proprie", l'offerta principale di servizi afferisce all'anello del "Credito" e all'anello degli "Investimenti e distribuzione assicurativa". Tutti i portatori di interesse e le attività della catena del valore vengono descritte nei paragrafi successivi.

CATENA DEL VALORE

	FORNITORI	OPERAZIONI PROPRIE	CREDITO	INVESTIMENTI E DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA
 <p>ANELLO CATENA DEL VALORE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi di consulenza, IT, sicurezza ▪ Servizi operativi ▪ Acquisto di materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione prodotti e servizi ▪ Servizi verso le Banche affiliate (IT, recupero crediti) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Depositi dei soci/clienti ▪ Prestiti verso soci/clienti retail e corporate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti Proprietary e Third Party ▪ Servizi assicurativi per aziende e privati
 <p>STAKEHOLDER IMPATTATI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornitori di servizi di consulenza, IT, sicurezza, servizi operativi e di materiali ▪ Comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Banche affiliate e Società controllate ▪ Dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Soci delle BCC ▪ Clienti Retail ▪ Clienti Corporate ▪ Comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Soci e Clienti ▪ Capogruppo e Banche affiliate ▪ Comunità locali

Le società del Gruppo che operano su business specifici vengono considerate nell'ambito della catena del valore bancaria.

Di seguito si riporta la descrizione della catena del valore, i cui dati sono stati raccolti centralmente tramite strumenti digitali, avvalendosi di dati primari di fornitori e dati relativi ai clienti, in parte acquisiti anche da infoprovider esterni. I dati sono stati elaborati tramite strumenti di gestione nel rispetto degli accordi di riservatezza e la protezione dei dati è garantita dal **Regolamento di Gruppo sul Trattamento dei Dati Personali**, in conformità alla normativa GDPR.

Fornitori

Il primo anello della catena del valore comprende l'acquisizione di servizi essenziali per l'operatività del Gruppo, tra cui consulenza, IT, sicurezza, servizi operativi e acquisto di materiali. Gli stakeholder coinvolti includono i fornitori stessi e le comunità locali in cui operano.

La classificazione dei fornitori prevede una suddivisione a seconda della soglia di esposizione economica e dei beni/servizi offerti, che si divide in fornitori marginali, con ordinato annuo inferiore a 20 mila Euro, fornitori ordinari, con ordinato annuo compreso tra i 20 mila Euro e i 250 mila Euro, e i fornitori strategici, che presentano un ordinato annuo superiore a 250 mila Euro. Nel corso del 2024 oltre 18 mila fornitori attivi nell'Albo Fornitori sono stati movimentati per effettuare ordini di acquisto. Di questi:

- l'84,4% hanno ricevuto ordini inferiori alla soglia di 20 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo (c.d. fornitori marginali);
- il 13,6% hanno ricevuto ordini superiori a 20 mila e inferiori a 250 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo (c.d. fornitori ordinari);
- il 2% hanno ricevuto un totale ordini superiore a 250 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo o sono stati interessati da servizi esternalizzati in outsourcing (c.d. fornitori strategici).

Maggiori dettagli sulla gestione della supply chain e sulle strategie di sostenibilità applicate ai fornitori vengono illustrati nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori".

Operazioni proprie

Il secondo anello riguarda la progettazione e l'erogazione di prodotti e servizi, nonché il supporto IT e la gestione del recupero crediti per le Banche affiliate. In questa fase, gli stakeholder coinvolti comprendono le Banche affiliate, le Società controllate e i dipendenti del Gruppo.

Le Banche affiliate, con una rete di **1.491 filiali distribuite in 1.086 comuni italiani**, svolgono un ruolo strategico nella catena del valore, fungendo da intermediari per l'offerta dei servizi del Gruppo alle comunità locali. Il supporto strategico e operativo della Capogruppo consente loro di migliorare la competitività e rispondere in modo efficace alle esigenze di finanziamento e investimento dei propri clienti. Per maggiori dettagli sulle filiali e sui servizi, si prega di consultare la sezione sulle "3. Informazioni sociali", capitolo "3.2 Comunità interessate", paragrafo "3.2.2 Strategia e processi di coinvolgimento delle comunità interessate".

Le persone che lavorano nel Gruppo si attestano a 12.284 al 31 dicembre 2024 e operano in tutto il territorio nazionale, oltre che in Lussemburgo, come da prospetto seguente.

Numero di dipendenti per aree geografiche del perimetro di Rendicontazione

NUMERO DI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2024	%
Trentino-Alto Adige	2.933	23,9%
Nord Est	2.750	22,4%
Nord Ovest	2.731	22,2%
Centro	2.619	21,3%
Sud	1.233	10,0%
Estero	18	0,2%
Totale	12.284	100,0%

La struttura dell'offerta si articola in due principali aree di attività:

- **servizi alle Banche**, che comprendono il supporto strategico, operativo e tecnologico per l'efficienza e la competitività delle Banche del Gruppo. Il Gruppo annovera tra i suoi clienti anche diverse banche locali (casse di risparmio, popolari, banche private);
- **prodotti e servizi per i clienti delle Banche affiliate**, con soluzioni finanziarie mirate per famiglie, imprese ed enti, tra cui crediti, investimenti e pagamenti.

Per maggiori informazioni in merito alla struttura dei costi e dei ricavi, si invita ad approfondire la sezione "4. Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione.

Servizi alle Banche affiliate

Le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen affiliate operano con un modello che valorizza la prossimità territoriale e la relazione. Per promuoverne lo sviluppo, la Capogruppo e le sue Società controllate forniscono servizi dedicati all'efficienza operativa, all'innovazione e alla gestione del rischio. Nel tempo, Cassa Centrale Banca ha consolidato il proprio ruolo di supporto strategico, fornendo alle Banche affiliate e alle altre banche clienti soluzioni competitive, prodotti innovativi e una consulenza altamente specializzata.

Per ulteriori dettagli relativi al **Contratto di Coesione** e all'**Accordo di Garanzia**, si invita ad approfondire la **Relazione sulla Gestione**, in particolare alla sezione "Composizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano".

Le sedi territoriali della Capogruppo sono dislocate a Trento con la Sede legale e la Direzione Generale, Padova, Udine, Brescia, Milano, Cuneo, Bologna, Roma e Bari.

Attraverso le Società controllate, il Gruppo opera in diversi ambiti:

- servizi ICT e back office, con Allitude S.p.A.;
- servizi di leasing e noleggio, con Claris Leasing S.p.A. e Claris Rent S.p.A.;
- servizi assicurativi e di brokeraggio, con Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l.;
- servizi di gestione collettiva del risparmio, con Nord Est Asset Management S.A. (NEAM);
- servizi di credito al consumo, con Prestipay S.p.A.;
- altri servizi accessori con le altre società parte della catena del valore.



Allitude

Allitude è la Società del Gruppo Cassa Centrale specializzata nei servizi di outsourcing bancario e nelle soluzioni IT per il settore finanziario.

Grazie a un know-how consolidato, alla continua innovazione tecnologica e a un presidio attento della sicurezza informatica, Allitude rappresenta il punto di riferimento per l'erogazione di servizi IT e di back-office a supporto delle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale su tutto il territorio nazionale.

Attraverso un'offerta integrata, la Società fornisce soluzioni avanzate per la gestione delle infrastrutture tecnologiche, l'evoluzione dei sistemi informativi bancari e l'ottimizzazione dei processi operativi, garantendo efficienza, affidabilità e continuità operativa.

Assicura Agenzia e Assicura Broker

Assicura Agenzia è la Società controllata da Cassa Centrale Banca che definisce e sviluppa i prodotti di banca assicurazione, offre risposte concrete alle specifiche esigenze di tutela e di gestione dei rischi previdenziali e di risparmio delle famiglie e delle piccole e medie imprese. È la compagnia assicurativa del Gruppo Cassa Centrale specializzata nell'offerta di soluzioni assicurative per privati e imprese.

Grazie a un'ampia gamma di prodotti e servizi, Assicura Agenzia rappresenta il punto di riferimento per la distribuzione di soluzioni assicurative tramite le Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale su tutto il territorio nazionale.

L'offerta comprende polizze per la protezione della persona, della famiglia, del patrimonio e delle attività professionali, con soluzioni personalizzate che rispondono alle esigenze di sicurezza e previdenza dei clienti. Attraverso un modello innovativo e un servizio di consulenza qualificato, la Società garantisce protezione e supporto in ogni fase della vita.

A tale attività si affiancano i servizi offerti da Assicura Broker, società controllata da Assicura Agenzia e specializzata nella consulenza e nella gestione dei rischi che richiedono l'individuazione di soluzioni tailor made con professionalità mirate, capaci di ricercare sull'intero mercato assicurativo nazionale e internazionale le coperture più idonee alle specifiche esigenze e di garantire una corretta applicazione delle polizze in caso di sinistro.

Prestipay

Prestipay è la società specializzata nel segmento del Credito al Consumo del Gruppo Cassa Centrale.

Grazie al know-how specialistico, al presidio puntuale del rischio e a una gamma di prodotti e servizi completa, la Società rappresenta oggi il punto di riferimento per la produzione dei servizi di Credito al Consumo distribuiti alla clientela dalle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sul territorio nazionale. Attraverso il marchio "Prestipay", la Società offre una gamma completa di soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili che comprende prestiti personali, prestiti flessibili e soluzioni di finanziamento tramite la Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione.

Clarix Leasing e Clarix Rent

Clarix Rent e Clarix Leasing sono le Società del Gruppo Cassa Centrale specializzate nel noleggio a lungo termine e nel leasing, offrendo soluzioni flessibili e innovative per privati, imprese e professionisti. Entrambe le Società operano con un approccio orientato alla sostenibilità e all'efficienza.

Clarix Rent, controllata da Clarix Leasing, fornisce servizi di noleggio a lungo termine, permettendo ai clienti di accedere a veicoli e beni strumentali senza immobilizzare capitali, con formule personalizzate che includono assistenza e gestione completa. Clarix Leasing offre soluzioni di leasing finanziario e operativo per supportare la crescita delle imprese e facilitare l'accesso a beni strumentali e veicoli, con proposte su misura che ottimizzano la pianificazione finanziaria.

Grazie a un'offerta completa e a un servizio altamente specializzato, Clarix Rent e Clarix Leasing rappresentano partner affidabili per la mobilità e l'innovazione finanziaria, supportando lo sviluppo economico dei territori in cui operano.

NEAM

NEAM S.A. (Nord Est Asset Management) è la società di gestione del risparmio del Gruppo Cassa Centrale, specializzata nell'offerta di soluzioni di investimento innovative e sostenibili per clienti privati, istituzionali e corporate. NEAM opera con un approccio strategico orientato alla creazione di valore nel lungo termine.

Grazie a un know-how consolidato e a un modello di gestione rigoroso, la Società offre una gamma diversificata di fondi d'investimento e soluzioni personalizzate che integrano criteri ESG, con l'obiettivo di bilanciare rendimento e sostenibilità. Attraverso un'analisi attenta dei mercati e un costante monitoraggio del rischio, NEAM supporta Cassa Centrale Banca, le Banche affiliate e, loro tramite, i clienti nella costruzione di portafogli efficienti e responsabili.

Prodotti e Servizi per i clienti delle Banche affiliate

Le Banche affiliate del Gruppo offrono un'ampia gamma di prodotti e servizi ai clienti, con un approccio mirato alla sostenibilità e alla crescita economica dei territori. Il Gruppo Cassa Centrale fornisce soluzioni bancarie e finanziarie a soci e clienti, risultando anche controparte contrattuale nella fornitura di diversi servizi. L'offerta si articola in specifiche linee di business, nello specifico:

- **Crediti e Finanziamenti:** l'accesso al credito rappresenta un elemento chiave per il supporto allo sviluppo economico e sociale. Il Gruppo promuove finanziamenti sostenibili e responsabili attraverso:
 - **Mutui e prestiti green**, finalizzati all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile;
 - **Credito alle imprese**, con soluzioni su misura per la crescita e l'innovazione aziendale;
 - **Microcredito e soluzioni di inclusione finanziaria**, per il supporto a piccole imprese e attività locali;
 - **Finanziamenti ordinari e in pool**, inclusi quelli agevolati;
 - **Leasing e noleggio a lungo termine**, per agevolare investimenti produttivi e innovativi;
 - **Gestione dei crediti deteriorati** e valorizzazione immobiliare, per una gestione sostenibile degli attivi;
 - **Credito al consumo**, attraverso Prestipay S.p.A., per rispondere alle esigenze finanziarie delle famiglie;
 - **Assistenza sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, con servizi di consulenza e supporto all'accesso ai fondi.

- **Investimenti e Gestione del Risparmio:** le Banche affiliate offrono soluzioni di investimento e gestione patrimoniale che integrano criteri ESG e sostenibilità, garantendo al contempo affidabilità, continuità ed efficienza operativa. Il Gruppo Cassa Centrale fornisce un servizio di intermediazione che consente alle Banche affiliate di proporre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, con un focus crescente su prodotti sostenibili. L'offerta nel comparto finanza comprende:
 - **Fondi NEF sostenibili**, con un peso crescente nei portafogli di investimento;
 - **Gestioni patrimoniali ESG**, che bilanciano rendimento e impatto ambientale;
 - **Asset management istituzionale**, per una gestione professionale e diversificata degli investimenti;
 - **Fondi di investimento**, con soluzioni che integrano principi di sostenibilità;
 - **Trading online**, per un accesso diretto ai mercati finanziari, attraverso la promozione e il collocamento della piattaforma Directa e del servizio Masterchart;
 - **Consulenza finanziaria avanzata**, con servizi personalizzati per un'efficiente gestione del risparmio;
 - **Assicurazioni e brokeraggio assicurativo**, per la protezione patrimoniale e la pianificazione finanziaria.

- **Pagamenti e Servizi bancari:** le Banche affiliate del Gruppo offrono soluzioni avanzate per la gestione dei pagamenti e delle transazioni, garantendo un servizio completo per clienti privati e aziendali. Il Gruppo Cassa Centrale supporta le Banche affiliate con la gestione degli incassi e pagamenti, i regolamenti interbancari e l'emissione di strumenti di pagamento innovativi. L'offerta include:
 - **Carte di pagamento e servizi POS, Monetica e servizi digitali**, sia per clienti retail che corporate, con strumenti innovativi per la gestione delle operazioni finanziarie;
 - **Banca digitale**, per l'accesso ai servizi bancari in modalità omnicanale;
 - **Servizi di incassi e pagamenti**, con soluzioni efficienti e integrate per la gestione delle transazioni;
 - **Tesorerie per Enti Pubblici**, per la gestione finanziaria degli enti istituzionali;
 - **Servizi esteri**, tra cui canalizzazione dei pagamenti internazionali, gestione di Crediti Documentari e Garanzie Internazionali Import/Export;
 - **Servizi accentrati per le Banche**, per ottimizzare le operazioni di pagamento e regolamento.

Nell'ambito delle sue attività, il Gruppo Cassa Centrale ha progressivamente aumentato il proprio impegno e cercato di aumentare la sensibilità dei propri clienti verso i prodotti e servizi con finalità socio-ambientali:

- l'erogazione di finanziamenti sostenibili, ossia il fornire finanziamenti solo a progetti che hanno un impatto positivo sulla comunità, evitando progetti che, al contrario, possano causare danni significativi;
- l'offerta di prodotti "green" come, ad esempio, prestiti "green" e obbligazioni "green";
- l'offerta di prodotti di investimento che prevedono l'integrazione dei criteri ESG e di valutazione dell'impatto ambientale, coerentemente con le preferenze di sostenibilità dei clienti.

Credito

Il terzo anello della catena del valore si concentra sulla gestione dei depositi dei soci e dei clienti, nonché sull'erogazione di prestiti a clienti retail e corporate. L'attività creditizia è un pilastro fondamentale del modello di business del Gruppo, il cui impatto si estende ai soci delle Banche di Credito Cooperativo, ai clienti retail e corporate, oltre alle comunità locali che beneficiano del sostegno finanziario offerto.

Una delle innovazioni più rilevanti introdotte nel 2024 è stata l'adozione di un modello di segmentazione commerciale strutturato, finalizzato a rafforzare l'efficacia delle strategie di finanziamento e a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Per i clienti privati, il modello di segmentazione si basa sulle fasce di raccolta totale, distinguendo le seguenti categorie: Low Mass Base, Low Mass Active, High Mass, Low Affluent, High Affluent e Private.

Per i clienti aziendali, la classificazione è determinata dal fatturato e dall'accordato, suddividendo le imprese in: Piccoli Operatori Economici (POE), Small Business e Imprese.

Grazie a questa segmentazione, è stata ottenuta una mappatura dettagliata della distribuzione settoriale della clientela aziendale delle Banche del Gruppo, evidenziando la composizione delle imprese servite:

- 21% nel commercio,
- 18% nei servizi,
- 14% nelle costruzioni,
- 12% nella manifattura,
- 10% nell'agricoltura e allevamento,
- 10% nell'alloggio e ristorazione,
- 8% professionisti,
- 3% nei servizi pubblici,
- 3% nella logistica,
- 1% nelle utilities.

Durante il periodo di riferimento, il numero di clienti del Gruppo è aumentato in quasi tutti i settori, con una crescita particolarmente significativa in tutti i comparti, a eccezione del commercio.

Con riferimento allo stock dei finanziamenti lordi a fine 2024, i volumi ammontano a 50,7 Miliardi di Euro erogati per:

- il 51,3 % a Famiglie, Associazioni ed Enti del Terzo settore,
- il 35,9% a Piccole e Medie imprese,
- il 10,9% a Grandi imprese,
- e il restante 2% alle Pubbliche Amministrazioni e società finanziarie.

La composizione dei finanziamenti per settori di attività è la seguente:

- il 29,6% ad attività manifatturiere,
- il 22,8% a imprese di costruzioni e immobiliari,
- il 18% al commercio,
- il 12,4% ad altri servizi,
- l'11,5% al settore alberghiero e a pubblici esercizi,
- e il 5,7% all'agricoltura.

Investimenti e Distribuzione Assicurativa

Il quarto anello riguarda la gestione di investimenti, sia proprietari che di terzi, e l'offerta di servizi assicurativi rivolti a privati e aziende. Gli stakeholder coinvolti includono soci e clienti, la Capogruppo e le Banche affiliate, oltre alle comunità locali.

A valle, il Gruppo si rivolge sia ai clienti finali, tra cui famiglie, imprese ed enti pubblici, sia alle Banche affiliate. L'offerta di servizi è orientata a fornire soluzioni di finanziamento e investimento con un approccio sostenibile.

I finanziamenti comprendono mutui, credito al consumo, leasing e noleggio a lungo termine, con un focus su prodotti green per supportare la transizione ecologica. Gli investimenti includono servizi assicurativi, gestioni patrimoniali, fondi di investimento e consulenza finanziaria avanzata, con un'attenzione particolare all'integrazione dei criteri ESG.

Le Società collegate e il loro business

Nel perimetro del Gruppo Cassa Centrale sono presenti Società collegate, consolidate a patrimonio netto, sulle quali le Banche affiliate detengono la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria ed esercitano un controllo operativo. Queste Società, pur non rientrando nel core business bancario, sono state acquisite principalmente tramite le Banche affiliate nell'ambito di operazioni di recupero crediti e per sostenere investimenti nei territori in cui il Gruppo opera.

Tra queste:

- **Società Agricola Terre Della Rocca S.r.l.**, attiva nel settore della coltivazione dell'uva, è controllata da Banca di Bologna Real Estate S.p.A. (Banca di Bologna);
- **Azienda Agricola Antoniana S.r.l.**, acquisita da Cassa Padana, nasce come società agricola di produzione di latte in un piccolo comune della bassa bresciana. Dal 2021, ha cessato la gestione diretta delle attività mantenendo la proprietà dei terreni, sui quali è stato sottoscritto un contratto di affitto per i fondi rustici con opzione di riscatto;
- **Agorà S.r.l.**, immobiliare di Cassa Padana, è stata acquisita nell'ambito di operazioni di recupero crediti e, nel corso dell'anno è stato ceduto il ramo d'azienda.

La strategia di Gruppo

[ESRS 2 SBM-1]

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo Cassa Centrale ha posto la sostenibilità al centro della propria strategia, evolvendo progressivamente il proprio approccio fino all'integrazione di modelli avanzati di governance ESG, per poi evolversi verso la definizione di soluzioni di governance ESG.

Nell'ottica di una strategia di Gruppo sempre più integrata con il business e con l'operatività, il Piano Strategico 2024-2027 integra, per la prima volta, le progettualità del Piano di Sostenibilità (PdS), che include obiettivi del Piano Strategico e Operativo sui Rischi Climatici e Ambientali (sviluppato in risposta alle aspettative di Vigilanza della Banca Centrale Europea). Il Piano Strategico Pluriennale di Gruppo e il Piano di Sostenibilità, sono oggetto di revisione e aggiornamento con cadenza annuale.



La Capogruppo, mediante il processo di Pianificazione strategica, assicura l'integrazione e sinergia tra la pianificazione di Gruppo - Piano Strategico Pluriennale e Piano Operativo Annuale - e gli obiettivi di sostenibilità definiti dal PdS, tenendo in considerazione anche il contesto e le esposizioni di Gruppo con riferimento ai fattori di rischio e opportunità in materia di sostenibilità, cambiamento climatico e ambiente.

Il Gruppo Cassa Centrale integra la sostenibilità nelle proprie strategie, sviluppando soluzioni per la finanza responsabile e favorendo investimenti con impatti positivi per l'ambiente e la società. Tra le principali iniziative:

- **finanza sostenibile:** sviluppo di prodotti e servizi ESG per favorire investimenti responsabili;
- **governance inclusiva:** partecipazione attiva delle Banche affiliate nella definizione delle strategie, garantendo autonomia e supporto tecnico;
- **solidità patrimoniale:** gestione prudente delle risorse finanziarie, con un **CET1 ratio** tra i migliori del sistema bancario nazionale;
- **rapporto con la comunità:** supporto a iniziative locali e valorizzazione del ruolo sociale del Gruppo nei territori in cui opera.

Attraverso questa impostazione, Cassa Centrale Banca, insieme alle Società controllate, assicura la stabilità e l'efficienza delle Banche affiliate, contribuendo alla crescita economica e sociale delle comunità.

A tal proposito, la Direzione Pianificazione di Capogruppo coordina la predisposizione e il monitoraggio del Piano Strategico Pluriennale e del Piano Operativo Annuale (sia del Gruppo che della Capogruppo), tenendo in considerazione gli obiettivi rilevanti tra quelli definiti all'interno del Piano di Sostenibilità e integrando nelle attività di pianificazione i risultati delle analisi specifiche ESG. Durante la definizione/l'aggiornamento del Piano, la Cabina di Regia ESG di Capogruppo e la Direzione ESG e Rapporti Istituzionali, valutano le sinergie con il Piano Strategico Pluriennale predisposto dalla Direzione Pianificazione. Il Servizio Budget & Planning (all'interno della Direzione Pianificazione), assicura piena aderenza tra gli obiettivi definiti e le politiche di assunzione del rischio e di allocazione del capitale previsti nel Piano Strategico Pluriennale e nel Piano Operativo Annuale, inclusi gli obiettivi strategici di sostenibilità definiti all'interno del Piano di Sostenibilità.

Per maggiori dettagli sul Piano di Sostenibilità di Gruppo consultare la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Euricse ed il questionario Buone Pratiche

Continua l'attività di monitoraggio e di condivisione interna delle iniziative promosse per la sostenibilità ambientale e sociale. Il censimento delle buone pratiche, giunto alla sua quarta edizione e in partnership con Euricse, si avvale della predisposizione di un questionario di rilevazione delle diverse iniziative attivate all'interno del Gruppo, somministrato nell'estate del 2024. Tale iniziativa ha visto la partecipazione di tutte le 65 Banche affiliate, di Cassa Centrale Banca e di alcune Società controllate. La raccolta delle iniziative permette di valorizzare il patrimonio di esperienze maturato e favorisce il dialogo e la cooperazione tra le diverse realtà del Gruppo.

Adesione al UN Global Compact

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha rinnovato la propria adesione all'UN Global Compact, l'iniziativa lanciata dalle Nazioni Unite all'inizio degli anni 2000 per promuovere politiche aziendali sostenibili e pratiche commerciali responsabili.

L'iniziativa persegue una doppia finalità complementare: da un lato, integrare questi principi all'interno delle strategie aziendali e delle attività quotidiane delle organizzazioni aderenti; dall'altro, promuovere il dialogo e la coo-

perazione con tutti gli stakeholder rilevanti, supportando al contempo il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati dalle Nazioni Unite per il 2030.

Il Gruppo si impegna ad assolvere all'obbligo di rendicontazione annuale che consiste nella comunicazione ai propri stakeholder, mediante la Communication On Progress (COP), dei progressi registrati nell'implementazione dei Dieci Principi e nel sostegno ai più ampi SDGs. Nel 2024, il Gruppo ha compilato la Communication on Progress riferita ai risultati raggiunti nel corso del 2023, in relazione all'integrazione e implementazione dei Principi sanciti da tale framework.

1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[ESRS 2 SBM-2]

Nel corso del 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha continuato a rafforzare le attività di ascolto e coinvolgimento dei propri stakeholder, consolidando il dialogo come elemento strategico per la creazione di valore a lungo termine, sia tangibile che intangibile. La vicinanza al territorio, ai soci e ai clienti è un elemento distintivo del Gruppo, che opera quotidianamente a stretto contatto con le comunità locali per rispondere in modo efficace alle loro esigenze, tenendone conto anche nell'ambito della definizione della strategia di Gruppo.

Per garantire un'interazione strutturata, il Gruppo adotta procedure dedicate, che regolano la comunicazione in situazioni particolari, come eventi critici o crisi, assicurando trasparenza e tempestività. Inoltre, il Codice Etico di Gruppo e le Politiche di Gruppo definiscono i principi guida nelle relazioni con gli stakeholder, rafforzando l'impegno del Gruppo nei confronti della responsabilità sociale e della cooperazione. Si prevede di compiere un'attività strutturata di stakeholder engagement, che troverà attuazione nel 2025.

Il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni mira a garantire dialogo, trasparenza e collaborazione per promuovere l'allineamento strategico e rafforzare il legame con il territorio. Attraverso una combinazione di strumenti digitali, eventi dedicati e canali di comunicazione istituzionali, il Gruppo favorisce la collaborazione, la diffusione di buone pratiche e la coerenza tra tutte le parti coinvolte, rafforzando così l'efficienza e la sostenibilità del modello operativo.

Il Gruppo tiene conto del coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'analisi dei feedback, il monitoraggio delle performance e il confronto diretto, consentendo di adattare strategie e politiche per rispondere in modo tempestivo alle esigenze emerse e rafforzare l'efficacia delle iniziative condivise. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono periodicamente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi degli stakeholder, garantendo che tali informazioni siano integrate nei processi decisionali. Le aspettative e le preoccupazioni degli stakeholder vengono analizzate attraverso report dedicati e incontri specifici, assicurando un costante allineamento tra la strategia aziendale e le esigenze del territorio. Inoltre, gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono aggiornamenti in merito alle diverse iniziative di sostenibilità avviate per rispondere, ove ritenuto opportuno, a interessi e opinioni dei principali portatori di interesse (es. risultati emersi dalle indagini legate al personale, ai soci o alla clientela, preferenze ESG espresse dai clienti attraverso il questionario MiFID).

Il processo di pianificazione operativa e strategica del Gruppo Cassa Centrale si basa su un dialogo multilivello con gli stakeholder, assicurando un coinvolgimento strutturato e partecipativo. In particolare:

- le Banche affiliate rappresentano il punto di ascolto diretto per i soci cooperatori e i clienti finali, garantendo un rapporto di prossimità con il territorio;
- il Comitato dei Direttori, presieduto dall'Amministratore Delegato, è composto da 12 membri della Direzione Generale delle Banche affiliate del Gruppo, individuati secondo le modalità e i criteri definiti dal Regolamento di Gruppo del

Comitato dei Direttori. Raccoglie le istanze provenienti dalle Banche affiliate stabilite sul territorio e formula alla Capogruppo autonome proposte inerenti alla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo. Svolge inoltre una funzione consultiva con riferimento a Policy e Regolamenti di Gruppo e a eventuali ulteriori pareri non vincolanti richiesti allo stesso Comitato dalla Capogruppo;

- le Assemblee Territoriali permettono alla Capogruppo di raccogliere input direttamente dai territori, cogliendone le peculiarità e rispondendo in modo mirato alle esigenze locali.

Questo approccio proattivo consente di interagire con una pluralità di interlocutori, sia interni che esterni, attraverso diversi canali e strumenti, come rappresentato di seguito.

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
Stakeholder interni		
Banche affiliate	Garantire un flusso costante di informazioni e aggiornamenti strategici, favorire la condivisione delle best practices e rafforzare la collaborazione operativa tra le Banche affiliate. Potenziamento degli strumenti per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi bancari e l'adozione di soluzioni sostenibili che migliorino l'efficienza e la soddisfazione del cliente.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Extranet / portali documentali ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate ■ Portali e Comunità di pratica dedicate ■ Relazioni, bilanci ■ Assemblee Territoriali ■ Roadshow tematici, rivolti alle Direzioni e alle funzioni tecnico specialistiche ■ Eventi / riunioni dedicate ■ Informativa ■ Rassegna stampa quotidiana
Società controllate	Rafforzare il coordinamento con le Società controllate, assicurare allineamento strategico e operativo e migliorare la condivisione delle informazioni. Supporto per l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali, strumenti di gestione del rischio più efficaci e investimenti nella digitalizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Extranet / portali documentali ■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Portali e Comunità di pratica dedicate ■ Relazioni, bilanci ■ Rassegna stampa quotidiana ■ Riunioni dedicate
Stakeholder esterni		
Clienti delle Banche affiliate	Mappare le principali sfide e opportunità dei clienti finali/utenti delle Banche affiliate in relazione alla sostenibilità e sviluppare prodotti e servizi finanziari in linea con le loro esigenze. In particolare, i clienti sono attenti all'erogazione di prodotti sociali e con finalità ambientali, costi legati ai servizi bancari, investimenti sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Comunicati stampa ■ Inbank - Internet banking ■ Form di richiesta informazioni ■ Social network attivi
Azionisti della Capogruppo	Garantire trasparenza, raccogliere feedback e condividere gli obiettivi strategici e finanziari del Gruppo. Gli azionisti si aspettano una governance solida, una gestione attenta dei rischi finanziari e non finanziari, una rendicontazione chiara delle performance sostenibili e una strategia di crescita orientata alla creazione di valore nel lungo termine.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Assemblea degli azionisti ■ Relazioni, bilanci e comunicati stampa ■ Sito istituzionale

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
Soci Cooperatori delle singole Banche affiliate	Promuovere il coinvolgimento attivo dei soci Cooperatori delle singole Banche affiliate nelle decisioni strategiche e rafforzare il senso di appartenenza alla cooperativa di credito. I soci si aspettano trasparenza sulle strategie di sviluppo, un ritorno economico e sociale equo, iniziative a supporto della mutualità e della cooperazione, oltre a un forte impegno per la sostenibilità territoriale e il supporto alle comunità locali.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Assemblea dei soci ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate ■ House organ cartacei e web, newsletter periodiche ■ Social network ■ Organi intermedi di consultazione territoriale (es. Consulte Soci, Comitati di Zona, etc.) ■ Incontri zionali in precedenza delle Assemblies ■ Incontri dedicati su temi culturali e di attualità ■ Comitati e Gruppi Giovani Soci
Collaboratori e familiari	Integrare le prospettive dei dipendenti attraverso i rappresentanti dei lavoratori, migliorare il benessere aziendale e promuovere una cultura aziendale inclusiva e partecipativa. Le tematiche di maggiore rilevanza includono il benessere organizzativo, lo smartworking, l'inclusione, le opportunità di crescita professionale, le politiche retributive eque e la mobilità sostenibile per i dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dialogo e feedback continuo con le Funzioni Risorse Umane ■ Analisi generale dei fabbisogni di risorse/indagini di Clima interno ■ Iniziative di welfare aziendale ■ Formazione ■ Intranet e piattaforme specifiche ■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Pagina LinkedIn di Capogruppo ■ Eventi dedicati
Organizzazioni sindacali	Garantire il dialogo e il confronto sulle condizioni di lavoro. Le organizzazioni sindacali si aspettano un impegno concreto per il miglioramento delle condizioni lavorative, un confronto aperto sulla contrattazione collettiva, una maggiore tutela della salute e sicurezza sul lavoro, oltre a politiche aziendali più inclusive e orientate al benessere dei dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incontri e riunioni con le parti interessate, a supporto delle Banche affiliate, delle Società controllate e di Cassa Centrale Banca ■ Confronto con i rappresentanti dei lavoratori, come previsto dal D. Lgs. 125/24, attraverso la Delegazione Sindacale di Gruppo
Terzo settore, Enti e Istituzioni (enti locali, enti pubblici, enti regolatori e associazioni di categoria)	Esercitare un impegno locale e una presenza sul territorio per promuovere iniziative di sviluppo sociale e sostenibile. Il focus è sulla collaborazione per progetti di inclusione finanziaria, sulla promozione della finanza etica e sostenibile, sul supporto alle iniziative ambientali e sociali, sulla partecipazione allo sviluppo territoriale e infrastrutturale e sulla valorizzazione della cultura cooperativa.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali e degli enti no-profit ■ Incontri ed eventi sul territorio, sia a livello centrale, sia periferico ■ Partecipazione a gruppi, tavoli di lavoro e comitati tecnici ■ Eventi sul territorio e partnership a iniziative locali ■ Supporto a interventi o progetti sociali ■ Accordi e protocolli specifici ■ Interventi a sostegno di convegni ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate
Fornitori di beni e servizi	Assicurare una gestione responsabile dei fornitori, promuovere pratiche di acquisto sostenibili e garantire la qualità dei servizi. I fornitori si aspettano processi di procurement trasparenti ed equi, strumenti di innovazione digitale per migliorare le relazioni commerciali e stabilità nelle partnership a lungo termine.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sito istituzionale / informativo / relative aree dedicate ■ Incontri / telefonate ■ Formazione ■ Attenzione ai fornitori locali ■ E-Procurement ■ Reportistica periodica
Mezzi di informazione	Favorire la trasparenza e la diffusione delle informazioni e rafforzare la reputazione aziendale. I temi chiave riguardano la comunicazione istituzionale e finanziaria, la trasparenza nella rendicontazione ESG, la sensibilizzazione sui temi di sostenibilità, il contrasto alla disinformazione e un maggiore utilizzo di canali digitali per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Interviste con i vertici ■ Comunicati stampa ■ Conferenze stampa ed eventi dedicati alla divulgazione di informazioni di interesse sul territorio ■ Area Media del sito web istituzionale contenente comunicati stampa, press kit e immagini istituzionali ■ Social network (LinkedIn di Gruppo) ■ Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza

[ESRS 2 IRO-1]

Il **Gruppo Cassa Centrale** individua e gestisce i temi di sostenibilità più rilevanti attraverso un' **Analisi di Doppia Rilevanza**, che consente di identificare gli **impatti** generati, o potenzialmente generabili, su economia, società (inclusi i diritti umani) e ambiente, nonché i **rischi e le opportunità** che tali fattori rappresentano per il proprio modello di business. Tale processo è stato svolto in conformità con i principi europei di rendicontazione e con le indicazioni fornite dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) nell'Implementation Guidance "Materiality Assessment", e viene aggiornato con cadenza annuale.

Nel 2024, sulla base delle valutazioni già condotte nell'anno precedente e in assenza di eventi di rilievo che potessero modificarne significativamente gli esiti, l'analisi è stata integrata e affinata, con un approccio che ha permesso di rafforzare la connessione tra gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. In particolare, il processo è stato sviluppato con il coinvolgimento della Funzione Risk Management (di seguito approfondito), al fine di garantire un allineamento con le metodologie di gestione del rischio del Gruppo. Le valutazioni effettuate hanno consentito di identificare i temi e sotto-temi rilevanti, che costituiscono il riferimento per la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024 e l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità.

Le valutazioni effettuate si sono basate sulle due prospettive:

- **Rilevanza d'Impatto:** gli impatti, attuali o potenziali, positivi o negativi, che l'organizzazione genera o potrebbe generare su economia, società (inclusi gli aspetti relativi ai diritti umani) e ambiente, lungo l'intera catena del valore, includendo sia le attività direttamente riconducibili al Gruppo, sia quelle a monte e a valle, anche attraverso prodotti, servizi e rapporti commerciali;
- **Rilevanza Finanziaria:** rischi o opportunità che potrebbero avere ricadute sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento competitivo e sul costo del capitale del Gruppo nel breve, medio o lungo termine.

In linea con le indicazioni degli ESRS, entrambe le valutazioni tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) nel breve, medio e lungo termine, considerando l'intera catena del valore, incluse le relazioni commerciali e gli stakeholder collegati, anche laddove non vi siano rapporti contrattuali diretti.

Il Processo di Doppia Rilevanza

Il processo per la definizione e l'aggiornamento degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per il 2024 ha previsto le seguenti fasi:



**Analisi
del contesto**



**Identificazione
degli impatti reali
e potenziali, dei
rischi e delle
opportunità**



**Valutazione e
approvazione degli
impatti, dei rischi e
delle opportunità
relative alle questioni
di sostenibilità**



Reporting

Fase 1: Analisi del contesto

La prima fase del processo si è concentrata sull'analisi del modello di business, inclusa l'ubicazione e i servizi erogati, della catena del valore e del contesto di riferimento, con particolare attenzione alle dinamiche del mercato bancario e finanziario. L'attività ha considerato sia il business e le operazioni interne del Gruppo, sia il contesto esterno, includendo i principali trend ESG e gli sviluppi normativi di riferimento. Sono stati inoltre analizzati documenti aziendali strategici, come il Codice Etico, le politiche interne e gli impegni assunti dal Gruppo, insieme agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Sono state analizzate le esigenze e problematiche emerse durante le molteplici interazioni con gli stakeholder avvenute durante l'anno tramite i canali di comunicazione e le riunioni periodiche. Infine, l'analisi si è avvalsa di benchmark su competitor e media search per individuare le tematiche emergenti più rilevanti nel settore bancario.

All'interno dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha inoltre condotto delle analisi qualitative in riferimento anche alle tematiche ambientali non risultate poi rilevanti.

E2 IRO-1 Con riferimento all'inquinamento, sono stati presi in considerazione i siti e le attività aziendali, nonché le operazioni lungo la catena del valore.

E3 IRO-1 Per acque e risorse marine, l'analisi ha incluso tutti i siti aziendali compresi nel perimetro consolidato e le attività distribuite lungo la catena del valore.

E4 IRO-1 Per biodiversità ed ecosistemi, alla luce delle caratteristiche del modello di business, non sono state evidenziate significative interrelazioni.

E5 IRO-1 Infine, relativamente a uso delle risorse ed economia circolare, il Gruppo ha analizzato le proprie attività incentrate sull'impiego di apparecchiature elettroniche, quali personal computer portatili, monitor, dispositivi mobili aziendali e periferiche (es. mouse e tastiere).

Fase 2: Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità potenzialmente rilevanti

La seconda fase del processo è stata finalizzata alla definizione degli IRO connessi alle attività del Gruppo, categorizzati in base alle tematiche definite dalla CSRD e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e, in particolare, in correlazione ai topic, sub-topic e sub-sub-topic previsti dall'ESRS1.

Nell'identificazione degli IRO, il Gruppo Cassa Centrale ha tenuto conto delle dipendenze che gli impatti hanno sulle risorse e sulle relazioni di business. Il Gruppo ha valutato le interrelazioni tra le risorse naturali, ad esempio acqua o aria, e le relazioni con i portatori di interesse, come dipendenti, soci e clienti, al fine di identificare connessioni tra impatti negativi e positivi e rischi e opportunità.

Fase 3: Valutazione e approvazione dei risultati

I principali impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati sono stati sottoposti a un processo di valutazione condotto dalle principali funzioni della Capogruppo, partendo dai risultati dello stakeholder engagement svolto nel 2023. Sebbene nel 2024 non sia stata avviata una nuova fase strutturata di coinvolgimento degli stakeholder, la convalida delle valutazioni è stata confermata dalle evidenze del questionario disponibile sul sito della Capogruppo, che offre la possibilità agli stakeholder di esprimere la propria valutazione sugli impatti generati dal Gruppo. Le risposte raccolte hanno confermato la coerenza delle valutazioni precedenti, evidenziando l'assenza di eventi rilevanti o cambiamenti significativi rispetto all'anno precedente e garantendo continuità nell'individuazione dei temi materiali per il 2024.

In conformità con gli standard di rendicontazione, per ciascun impatto, rischio e opportunità (IRO) è stata effettuata una valutazione basata sulla significatività/magnitudo e, per gli IRO potenziali, anche sulla probabilità di accadimento. Nella valutazione degli impatti, il Gruppo Cassa Centrale ha considerato gli impatti lordi, cioè prima delle azioni di mitigazione, e non si è tenuto conto di eventuali compensazioni generate dagli impatti positivi sull'ambiente e sulle persone.

Per determinare la rilevanza degli impatti, sono stati considerati i seguenti criteri:

- **significatività:** misura il grado di gravità valutata in base alla scala e alla portata dell'impatto, tramite:
 - **entità:** misura la gravità di un impatto negativo o l'ampiezza del beneficio di un impatto positivo sulle persone o sull'ambiente;
 - **estensione:** valuta la diffusione geografica o il numero di soggetti potenzialmente coinvolti dall'impatto;
 - **carattere di irrimediabilità** (solo per gli impatti negativi): indica la complessità nel porre rimedio o nel neutralizzare un impatto dannoso;
- **probabilità** (solo per gli impatti potenziali): misura la probabilità che un impatto si verifichi entro un determinato orizzonte temporale.

Per valutare i rischi e le opportunità finanziarie, invece, sono state valutate le seguenti variabili:

- **probabilità:** indica la possibilità che un rischio o un'opportunità finanziaria si manifestino;
- **magnitudo:** misura l'impatto di un rischio o un'opportunità finanziaria sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento, sul costo del capitale o sull'accesso ai finanziamenti del Gruppo nel breve, medio o lungo termine. Per i rischi finanziari, è stata valutata la loro capacità di generare perdite di varia entità, fino a compromettere la gestione prudente dell'attività. Per le opportunità finanziarie, è stata stimata la loro capacità di generare vantaggi economici, come l'aumento dei ricavi o dei flussi di cassa, la riduzione del costo del capitale o il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti.

La valutazione di rilevanza degli IRO è stata espressa attraverso una scala da 1 a 4, dove 1 rappresenta la rilevanza più bassa e 4 la più alta.

La soglia di materialità è stata determinata attraverso un sistema a matrice che combina la significatività di ciascun IRO – valutata sulla base di entità, estensione e carattere di irrimediabilità – o magnitudo dell'IRO con la probabilità di accadimento.

Per ogni tematica prevista dagli ESRS, è stato identificato l'impatto negativo o positivo, il rischio e l'opportunità con il punteggio massimo. Affinché un IRO fosse considerato materiale, doveva ottenere un punteggio pari o superiore a 3. Questa soglia rappresenta il livello oltre il quale un IRO è rilevante per il Gruppo, con potenziali effetti significativi sulle performance aziendali o finanziarie. Al contrario, IRO con un punteggio inferiore a 3 sono stati classificati come non significativi o di rilevanza limitata, in quanto caratterizzati da bassa probabilità o magnitudo ridotta.

L'impostazione della soglia di rilevanza è stata calibrata per bilanciare gli IRO che, pur avendo una probabilità media, presentano una magnitudo significativa, e quelli che, seppur con bassa probabilità, potrebbero generare impatti rilevanti su ambiente, comunità, persone o sul Gruppo stesso. Gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza sono stati preventivamente sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

La valutazione dei rischi da parte del Risk Management

Nella valutazione della rilevanza finanziaria sono state prese in considerazione specifiche aree della catena del valore di Gruppo, ovvero in termini di cluster "Fornitori", "Own operations", "Credito" e "Investimenti", permettendo in tal maniera di analizzare i potenziali rischi a monte e a valle. Il Risk Management ha valutato la materialità finanziaria dei rischi all'interno di un framework di valutazione quanti/qualitativo - secondo un approccio lordo - che trova sintesi nella valutazione seconda una scala da 1 a 4, come descritto nei punti precedenti.

Il processo di identificazione dei rischi del Gruppo Cassa Centrale prende in considerazione le dimensioni del rischio ESG valutate quali specifici fattori di rischio fisico e di transizione in termini di influenza (positiva o negativa) rispetto ai rischi tradizionali già incorporati nel framework interno di gestione del rischio.

I rischi ESG riguardano eventuali conseguenze finanziarie negative che potrebbero interessare il Gruppo, a seguito di impatti esistenti o potenziali dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset oggetto di investimento. In dettaglio:

- i fattori climatici e ambientali risultano correlati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, possono comportare diversi impatti a livello di differenti tipologie di rischi finanziari e non finanziari tradizionali, quali il rischio di credito e di controparte, di mercato, di liquidità e finanziamento, operativo, immobiliare del portafoglio di proprietà, reputazionale, strategico e di business;
- i fattori sociali e di governance, ricondotti sul rischio operativo, reputazionale, strategico e di business, ruotano attorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità, e includono disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

Il processo annuale di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo si sviluppa attraverso diverse fasi interconnesse. In primo luogo, la Direzione Risk Management avvia un'analisi continua delle attività, delle esposizioni e dei soggetti giuridici significativi per individuare i rischi potenzialmente rilevanti. Successivamente, i rischi vengono inseriti in una Short List, all'interno della quale viene definita la loro gerarchia e la tassonomia. A seguito di questa mappatura, viene infine strutturata l'articolazione organizzativa necessaria per la gestione e il monitoraggio dei rischi rilevanti, garantendo così un controllo continuo.

Per gli IRO non ricompresi nel processo di valutazione dei rischi rilevanti sono state condotte delle valutazioni quali/quantitative addizionali sulla base di:

- analisi della base delle perdite operative registrate sulla base dati di Loss Data Collection interna al Gruppo;
- analisi di indicatori sintetici (score ESG) che misurano il livello di adeguatezza rispetto ai fattori suggeriti dall'EBA, ovvero aree informative da tenere in considerazione nella valutazione ESG, realizzati sulla base di informazioni di differenti fonti dati autorevoli (ISTAT, MeF, Eurostat, ISPRA, RED Risk S.p.A., etc.). Le informazioni raccolte tramite questionari sottoposti alla clientela del Gruppo sono state integrate sui singoli EBA factor dello score ESG - il quale acquisisce così maggiore accuratezza a fronte della compilazione e aggiornamento del questionario – sovrascrivendo le variabili determinate tramite metodi analitici oppure introducendo nuove variabili all'interno della valutazione degli EBA factor.

La valutazione dei rischi legati alla sostenibilità è stata condotta dal Risk Management sulla base di una combinazione di più approcci, al fine di consentire di catturare sia aspetti qualitativi che quantitativi, adattandosi ai rischi a breve e lungo termine. Gli strumenti di valutazione includono:

- i. analisi di scenario sul cambiamento climatico;
- ii. analisi delle evidenze storiche (rischio operativo correlato a questioni ESG);
- iii. analisi di score sintetici per singola fattispecie di fattore di rischio;
- iv. valutazioni esperte sugli impatti economici a lungo termine.

Attualmente, il processo di valutazione dei rischi climatici risulta integrato nel framework complessivo di gestione del rischio del Gruppo, il quale viene descritto nel paragrafo successivo. Tuttavia, per quanto riguarda i rischi sociali e di governance, il processo di integrazione è ancora in fase di sviluppo. Al momento, il Gruppo non dispone di strumenti avanzati di analisi prospettica e di scenario per valutare gli impatti sul business di lungo periodo dei rischi sociali, né di modelli di simulazione che permettano analisi solide su questi aspetti. Ciononostante, il processo qui dettagliato risulta essere quello che – secondo un approccio best effort basis – viene giudicato essere il migliore e più completo quadro di analisi che, allo stato attuale, il Gruppo può formalizzare per quanto alla valutazione di tali tipologie di rischi.

La valutazione dei rischi climatici e ambientali

I principali impatti climatici e ambientali del Gruppo afferiscono alla catena del valore e principalmente ai finanziamenti verso la clientela. Inoltre, il Gruppo ha identificato degli impatti non significativi legati ai consumi energetici interni, derivanti dall'utilizzo dei sistemi di climatizzazione, riscaldamento e illuminazione degli immobili, nonché dalla mobilità aziendale di servizio. Questi consumi generano emissioni di gas a effetto serra, rappresentando una delle principali sfide ambientali.

La gestione e la riduzione degli impatti ambientali richiedono un approccio equilibrato e concreto, mirato a minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare quelli positivi. Sebbene l'implementazione di pratiche sostenibili comporti investimenti iniziali

significativi che potrebbero incidere negativamente sulla redditività a breve termine, il Gruppo Cassa Centrale considera la transizione ecologica come un'opportunità. Nel lungo termine, tale transizione è vista come uno strumento per ridurre i costi di gestione aziendale, grazie a un uso efficiente delle risorse e alla prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha sviluppato un processo strutturato per identificare, valutare e integrare i rischi e le opportunità climatiche in tutte le sue operazioni, considerando sia i rischi fisici legati a eventi climatici estremi che le sfide e le opportunità derivanti dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Si precisa, inoltre, come il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali risulti integrato nel processo generale di identificazione dei rischi rilevanti e conseguenti processi di gestione del rischio.

Allo stesso modo, le opportunità di transizione vengono costantemente monitorate per garantire che il Gruppo possa adattarsi tempestivamente alle nuove normative, sfruttare le opportunità di mercato e implementare tecnologie sostenibili.

Infatti, come riportato nei capitoli "3.5 DECISIONE BCE – RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI" e "6.5 RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI" della Relazione sulla Gestione, il Gruppo, a seguito "Decisione BCE", ha formalizzato un processo di individuazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali. Per ulteriori dettagli consultare tali capitoli. La BCE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, ha progressivamente rafforzato il proprio approccio alla gestione dei rischi climatici, imponendo alle istituzioni finanziarie obblighi di valutazione, gestione e trasparenza su tali aspetti. Tale analisi presenta un giudizio sintetico sull'impatto dei rischi Climate and Environmental - C&E nel breve, medio e lungo periodo.

In ragione della natura del business del Gruppo, l'analisi di rilevanza dei rischi C&E viene eseguita su tutti i rischi ma con particolare riguardo al rischio di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, contenzioso e legale, reputazionale, con viste a livello di attività economica (i.e. sottosettore), geolocalizzazione e Banche del Gruppo.

La metodologia di identificazione dei rischi climatici e ambientali adottata dal Gruppo Cassa Centrale si integra con il framework metodologico già definito nel "Regolamento di Gruppo per l'identificazione dei rischi rilevanti", che continua a costituire il riferimento principale per tutte le attività di ricognizione e mappatura dei rischi rilevanti, inclusi quelli legati agli aspetti climatici e ambientali. In linea con le raccomandazioni del Comitato di Basilea, il Gruppo ha deciso di non istituire una nuova categoria di rischio finanziario di primo livello nella Mappa dei rischi, ma di considerare i rischi climatici e ambientali come rischi di livello inferiore all'interno delle categorie finanziarie già esistenti, quali rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà, nonché rischio strategico e di business.

Di seguito un quadro sinottico che riassume i potenziali impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
Rischio di credito e controparte	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio di credito e controparte si riferisce alla capacità di una controparte di rispettare i propri obblighi finanziari. In tal senso, i cambiamenti climatici incidono su tale capacità principalmente attraverso due canali: il primo in termini di modifiche a politiche, regolamenti o dinamiche di mercato che possono alterare la solvibilità delle imprese e la qualità del credito; il secondo in funzione alla riduzione del valore degli immobili posti a garanzia derivante dal verificarsi di eventi di rischio fisico. L'analisi degli impatti si concentra tanto sul portafoglio imprese quanto su quello dei privati. Per le imprese, si utilizzano indici di rischio basati su indicatori di bilancio e su variabili legate all'attività economica come proxy per stimare le variazioni della Probability of Default (PD) e calcolare l'impatto in termini di Expected Credit Loss (ECL). Per i privati, invece, l'analisi considera il delta prospettico della PD a un anno.
Rischio di mercato	Rischio di transizione	Strettamente legato a cambiamenti normativi, nelle tecnologie e nei comportamenti che possono influenzare i prezzi e il valore degli asset. L'analisi degli impatti si concentra sul portafoglio riferito ai titoli di proprietà del Gruppo, utilizzando il Climate VaR (CVaR) come indicatore, con particolare attenzione ai titoli sovrani e corporate.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
Rischio di liquidità e finanziamento	Rischio fisico e rischio di transizione	Derivante principalmente da: i) cambiamenti nelle politiche, tecnologie e preferenze dei consumatori orientati alla sostenibilità e alla riduzione delle emissioni di carbonio e ii) rischio fisico il cui impatto potrebbe, a titolo esemplificativo, concretizzarsi in termini di ritiro di liquidità dai conti correnti della clientela per far fronte a potenziali danni causati dal verificarsi di eventi climatici. L'analisi degli impatti si concentra sulle componenti maggiormente esposte sia al rischio fisico che a quello di transizione, quali la raccolta a vista, gli impieghi rateali a scadenza e i margini irrevocabili. A ciascuna classe di rischio climatico e ambientale (C&E) viene associata una percentuale di aumento dei deflussi di cassa e/o una riduzione degli afflussi di cassa.
Rischio operativo	Rischio fisico e rischio di transizione	L'analisi degli impatti si concentra sulle perdite operative derivanti da eventi collegati ai rischi climatici e ambientali (C&E), registrate attraverso la Loss Data Collection e il processo di Risk Control & Self Assessment.
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce ai danni diretti agli immobili provocati da eventi climatici estremi o da cambiamenti gradualmente legati al clima. Il rischio di transizione, invece, riguarda gli impatti indiretti derivanti dall'adozione di politiche ambientali, dall'aumento della domanda di immobili sostenibili e dai progressi tecnologici nel settore.
Rischio strategico e di business	Rischio fisico e rischio di transizione	L'approccio adottato si focalizza sui volumi di interessi attivi e commissioni attive derivanti dalle attività delle Banche affiliate, che potrebbero risultare potenzialmente esposti a rischio in relazione agli scenari climatici analizzati.
Rischio contenzioso e legale	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce alle cause legali derivanti da danni diretti causati dagli impatti del cambiamento climatico, come eventi climatici estremi. Il rischio di transizione, invece, riguarda le azioni legali relative all'adattamento alle politiche climatiche, alla sostenibilità e alla conformità con le normative ambientali in continua evoluzione.
Rischio reputazionale	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio principalmente legato alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e alla strategia e modalità con cui il Gruppo risponde a tale transizione.

Per valutare l'effetto diretto e indiretto dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari esistenti, il Gruppo ha adottato l'approccio dei canali di trasmissione. Il canale di trasmissione è un albero causale che descrive come i rischi finanziari siano influenzati dai fattori di rischio climatici e ambientali, come il degrado ambientale e il cambiamento climatico, per mezzo dell'impatto che questi fattori esercitano sul valore economico degli asset finanziari (impatto microeconomico) e sul contesto di business in cui il Gruppo opera (impatto macroeconomico). I canali di trasmissione rappresentano quindi uno strumento pratico e teorico con cui il Gruppo valuta la rilevanza del degrado climatico e ambientale per i parametri di rischio, permettendo la classificazione dei rischi come materiali e rilevanti.

La metodologia di trasmissione si articola in diverse fasi, tra cui:

- **Rischi climatici e ambientali:** comprendono sia i rischi derivanti dal degrado ambientale (es. aumento dell'inquinamento, perdita della biodiversità, stress idrico, etc.) che quelli generati dal cambiamento climatico (es. aumento delle catastrofi naturali, innalzamento del livello del mare, impatti sulle condizioni di salute e sull'equilibrio ambientale);
- **Fonti di rischio finanziario:** comprendono i driver che generano il rischio di transizione, come l'evoluzione normativa, le politiche fiscali, l'innovazione tecnologica e l'evoluzione delle preferenze dei consumatori, così come il rischio fisico, che può derivare da eventi acuti o cronici (come calamità naturali) e dall'eterogeneità geografica degli impatti;
- **Albero causale:** definisce le cause a livello microeconomico e macroeconomico, spiegando come i rischi di transizione e fisici influenzano i fattori di vulnerabilità del business del Gruppo;
- **Fattori di vulnerabilità:** sono quegli elementi che rendono il modello di business e la strategia del Gruppo vulnerabili ai rischi climatici e ambientali, identificando i parametri di rischio da monitorare per valutarne la rilevanza.

Il Gruppo applica questa metodologia per comprendere l'impatto degli shock climatici e ambientali su ciascun parametro di rischio nel breve, medio e lungo termine, analizzando le diverse linee di business, portafogli, settori economici e contesti geografici. Questo processo è in continuo aggiornamento e consolidamento.

Gli orizzonti temporali considerati per determinare i rischi fisici e di transizione rilevanti (di breve, medio e lungo periodo) sono stati definiti secondo i seguenti criteri:

- il breve periodo è definito in pieno allineamento con l'orizzonte temporale utilizzato dal Gruppo negli esercizi di pianificazione, budget, ICAAP, stress test, etc., quindi a 3 anni dalla data di riferimento;
- il medio periodo è definito in considerazione del fatto che la transizione è un processo complesso che richiede per compiersi un numero di anni superiore a tre. Tale periodo è tuttavia fortemente legato agli obiettivi dichiarati dalla politica climatica del Parlamento Europeo (i.e. 2030);
- il lungo periodo è definito in pieno allineamento all'orizzonte temporale definito nei target di decarbonizzazione dell'economia secondo l'Accordo di Parigi (i.e. 2050).

La stima del rischio di transizione, applicata alle controparti Imprese (i.e. NFC – Non-Financial Corporation), si basa sul Transition Risk Engine (TRE), ovvero un motore di simulazione sul rischio di transizione, che stima gli impatti di specifiche assunzioni sul clima e delle relative variabili macroeconomiche/settoriali in termini di variazioni dei ricavi, dei costi aggiuntivi attesi (ad es. impatto della carbon tax, costi del sistema ETS, etc.) e degli investimenti aggiuntivi per l'efficientamento energetico in diversi scenari climatici (ad es. scenari NGFS) a livello di singola azienda. Il modello combina dati economici reali e scenari di cambiamento climatico con dati estratti dai bilanci di aziende di diversi settori e Paesi. L'obiettivo del modello è identificare e quantificare l'impatto di breve, medio e lungo termine (cioè fino al 2050) di una transizione tecnologica legata al clima, sulla situazione finanziaria delle imprese clienti del Gruppo. Per quanto concerne la misurazione del rischio fisico l'approccio metodologico su cui si basa il Gruppo, sia per le esposizioni garantite da immobili (residenziali e commerciali), che per l'intero perimetro Imprese, si avvale di un motore dedicato, sviluppato da Prometeia, denominato Physical Risk Engine (PRE). Il Physical Risk Engine copre, con procedure di mappatura del rischio, un'ampia serie di rischi fisici cronici e acuti e, per quelli principali, consente di misurare l'impatto economico sui bilanci delle NFC e sul valore delle proprietà immobiliari. La mappatura del rischio degli hazard climatici - in una località geografica (le cui coordinate sono individuate al termine del processo di geo-localizzazione dell'esposizione al rischio) - muove dal calcolo della distribuzione di probabilità e dei relativi return period (RP) di ciascun indicatore utilizzato per valutare l'hazard climatico in esame.

Per quanto agli scenari climatici, nell'ambito dell'analisi di materialità il Gruppo utilizza gli scenari NGFS. Tale scelta è stata guidata dai seguenti razionali e considerazioni:

- gli scenari NGFS si basano su presupposti scientifici condivisi: l'insieme dei Shared Socioeconomic Pathways (SSPs) (scenari economici) e il Representative Concentration Pathway (RCP) (scenario di emissioni) del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC);
- attualmente gli scenari NGFS sono largamente diffusi e utilizzati dagli intermediari finanziari;
- gli scenari NGFS sono applicati a livello globale, con impatti a livello regionale;
- REMIND-MAGPIE è un framework IAM completo che simula, in modo prospettico, le dinamiche e i legami fra i sistemi di energia, utilizzo del suolo, acqua, inquinamento atmosferico e salute, economia e clima;
- il modello REMIND include le principali caratteristiche necessarie per le finalità di analisi della Banca (ad esempio, ricchezza di dettagli settoriali).

Nella conduzione della valutazione del contesto operativo in cui il Gruppo opera o potrebbe operare a livello di settori economici, aree geografiche e prodotti e servizi, il Gruppo ha preso in esame i potenziali impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sulle linee di business del Gruppo (servizi di finanziamento, investimento, funding) quale effetto delle politiche climatiche e industriali promosse dell'Unione Europea dall'evoluzione della dinamica concorrenziale e delle preferenze dei consumatori.

Nella valutazione degli impatti sugli orizzonti di breve, medio e lungo termine, il Gruppo ha preso a riferimento un set di tre specifici scenari NGFS, al fine di valutare la capacità del Gruppo di affrontare:

- una "transizione ordinata" verso una economia con una ridotta o trascurabile carbon footprint rispetto a quella attuale (scenario "Orderly Transition" o "Net Zero");

- una “transizione disordinata” ovvero un avvio ritardato delle misure necessarie a sostenere la transizione (scenario “Disorderly Transition” o “Delayed Transition”);
- una transizione in un contesto di “politiche attuali” ovvero uno scenario che non ipotizza l’introduzione di misure volte a sostenere la transizione (scenario “Hot House World” o “Current Policies”).

Il NGFS è stato creato nel 2017 e raccoglie Banche Centrali, Autorità di Vigilanza e altre istituzioni finanziarie provenienti da tutto il mondo. L’obiettivo del NGFS è quello di migliorare la comprensione dei rischi legati al clima per il sistema finanziario e di supportare l’integrazione di considerazioni climatiche nelle decisioni di politica monetaria, nelle regolamentazioni e nelle pratiche di investimento. La scelta di utilizzo degli scenari NGFS – peraltro standard in uso da parte di numerose organizzazioni ed enti creditizi - è dipesa dalla considerazione che gli stessi offrono un quadro per analizzare i rischi fisici e i rischi di transizione legati al cambiamento climatico.

In ottica di improvement continuo, è stata predisposta una metodologia specifica che, integrando i processi di Risk and Control Self Assessment e di Risk Impact Assessment, si pone l’obiettivo di monitorare l’evoluzione delle minacce specifiche in ambito climate change e i relativi possibili impatti potenziali, prevedendo processi atti a verificare la necessità di implementare controlli e presidi aggiuntivi e verificando il corretto funzionamento degli stessi attraverso un piano di test specifico, con una previsione temporale distribuita nel breve, medio e lungo termine.

A livello complessivo di Gruppo, l’impatto dei rischi climatici (che comprendono sia il rischio di transizione che il rischio fisico), considerando diversi scenari (Net Zero, Delayed Transition, Hot House World), risulta essere non significativo nel breve e nel medio periodo, per diventare maggiormente rilevante nell’orizzonte di lungo periodo. Anche nello scenario con il maggiore rischio di transizione (cioè il Net Zero), si osservano effetti positivi, ma comunque contenuti: l’incremento degli accantonamenti sarebbe limitato, variando tra un +2,9% nel breve termine (2026, pari a circa +19,0 Milioni) e un +6,9% nel lungo termine (2050, pari a circa +45,2 Milioni). Di seguito viene fornita una visione complessiva dell’incremento delle perdite attese per il portafoglio Performing.

Si fornisce di seguito il quadro sinottico sintetico dei giudizi derivanti della valutazione di rilevanza per orizzonte temporale circa il rischio di primo livello, condotta in modo conservativo valutando gli impatti a livello di “bilancio statico” (su data riferimento 31/12/2023), ovvero adottando delle soglie di giudizio e identificazione di possibili vulnerabilità ai rischi C&E.

Tipologia di rischio	Breve periodo (2026)	Medio periodo (2030)	Lungo periodo (2050)
Rischio di credito e controparte	Non significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio di mercato	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio di liquidità e finanziamento	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
Rischio operativo	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio strategico e di business	Non significativo	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo
Rischio contenzioso e legale	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio reputazionale	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Valutazione rilevanza dei rischi C&E di Gruppo	Non significativo	Limitatamente significativo	Significativo

Il Gruppo evidenzia un’esposizione ai rischi climatici e ambientali piuttosto limitata e connotata da elementi di volatilità nel lungo periodo stante la riproposizione statica degli stessi portafogli a rischio.

Per quanto riguarda i settori economici di maggiore interesse (attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, costruzioni, attività immobiliare, agricoltura e servizi di alloggio e ristorazione), l'impatto (combinato transizione e fisico) si mantiene contenuto anche nello scenario a maggior rischio di transizione (Net Zero), con l'incremento delle perdite attese che risulta limitato nel breve e medio periodo e significativo solo nel lungo periodo. L'incremento delle perdite attese varia tra +1,0% nel breve termine (2026) e +8,0% nel lungo termine (2050). Di seguito viene presentata una visione complessiva dell'incremento delle perdite attese nei settori economici menzionati per il portafoglio Performing.

Per quanto riguarda i portafogli gestionali rilevanti per il Gruppo:

- nel breve periodo non si osservano impatti significativi, in linea con quanto emerso a livello di Gruppo, per i tre scenari considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (privati) nello scenario Net Zero, a causa dell'effetto del rischio di transizione legato alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. Questo comporterebbe un potenziale incremento delle perdite attese superiore al 10%, pari a circa 13,2 Milioni di perdite addizionali;
- nel medio periodo non si registrano impatti significativi, in linea con quanto osservato a livello di Gruppo, per i tre scenari considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (privati) nello scenario Net Zero, dove si prevede un incremento delle perdite attese superiore al 12% (circa 13 Milioni di perdite attese addizionali), nonché il segmento Small Business (principalmente ditte individuali), con un incremento potenziale delle perdite attese pari a circa +9,38% (circa 10,6 Milioni);
- nel lungo periodo, si evidenziano potenziali impatti significativi, soprattutto nello scenario Net Zero. In generale, i segmenti più esposti sono: Small Business (con un range potenziale di impatto tra il 10,8% e il 17,42%), SME Retail (tra il 7,14% e il 10,38%) e SME Corporate (tra il 5,06% e l'8,28%). Il portafoglio "persone fisiche" (privati) non evidenzia impatti significativi in questo orizzonte, grazie a una transizione che si prevede avvenga entro il medio periodo. I portafogli Large Corporate e Commercial Real Estate risultano invece meno suscettibili agli impatti, specialmente nello scenario Net Zero.

Business continuity & resilience

[ESRS E1 SBM-3]

Nell'ambito dell'analisi dei rischi climatici e ambientali, la Direzione Information Technology & Security ha condotto un'analisi specifica sugli effetti negativi di eventi climatici sulla continuità operativa e sviluppato piani di emergenza per garantire la capacità operativa e limitare le perdite in caso di interruzioni significative, in linea con la normativa vigente e le Linee Guida della Banca Centrale Europea (BCE) sui rischi climatici e ambientali.

Gli eventi climatici presentano una criticità aggiuntiva, poiché non solo minacciano l'operatività dell'ente, ma anche la funzione sociale fondamentale che l'ente svolge nel territorio, erogando servizi essenziali come l'accesso ai contanti e altre risorse vitali per la popolazione in difficoltà.

Il Gruppo Cassa Centrale integra la strategia e il modello aziendale in risposta ai cambiamenti climatici, evidenziando come tali sfide vengano integrate nei processi decisionali e nelle operazioni quotidiane. L'approccio adottato comprende la gestione dei rischi climatici, le misure per garantire la continuità operativa e gli adattamenti strategici necessari per promuovere la sostenibilità a lungo termine. Il Gruppo Cassa Centrale, annualmente, conduce un'analisi di rischio sugli eventi climatici, identificando i rischi residui e valutando le azioni di mitigazione.

L'analisi condotta su Cassa Centrale Banca ha preso in considerazione 30 tipologie di eventi e scenari, con oltre 300 possibili accadimenti. Il 61% degli scenari è risultato applicabile, con un'esposizione reale al 39%, per i quali sono stati valutati i relativi livelli di rischio. La maggior parte degli scenari di indisponibilità ha presentato un rischio residuo basso, ma per eventi naturali, come esondazioni e allagamenti, il rischio è medio, con possibili danni alle infrastrutture e agli spazi operativi.

Anche le Banche affiliate e le Società del Gruppo effettuano un'analisi annuale della continuità operativa, i cui risultati per il 2024 saranno valutati nel corso del 2025.

Fase 4: Reporting

L'Analisi di Doppia Rilevanza ha prodotto come risultato **l'identificazione delle tematiche e sotto-tematiche che hanno superato la soglia di rilevanza**, rappresentati sia in termini di Rilevanza d'Impatto che di Rilevanza Finanziaria.

Di seguito è stata rappresentata una tabella che evidenzia gli ESRS tematici che sono risultati rilevanti a seguito dell'analisi.

Tematiche	Sotto - tematiche	Materialità	
		d'impatto	finanziaria
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	✓	✓
	Adattamento ai cambiamenti climatici	✓	✓
	Energia	✓	✓
E2 – Inquinamento	Inquinamento Aria, Acqua, Suolo, Organismi viventi e Risorse Alimentari, Sostanze (estremamente) preoccupanti, Microplastiche	✗	✗
E3 – Acque e risorse marine	Acque e Risorse marine	✗	✗
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, Impatti sullo stato delle specie, Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi, Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	✗	✗
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse	✗	✗
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	✗	✗
	Rifiuti	✗	✗
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	✓	✓
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	✗	✗
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, Diritti civili e politici delle comunità	✓	✓
	Diritti dei popoli indigeni	✗	✗
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali, Sicurezza personale dei consumatori e/o consumatori finali, Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	✓	✓
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Impegno politico e attività di lobbying, Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento, Corruzione attiva e passiva	✓	✗
	Benessere degli animali	✗	✗

1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[ESRS 2 SBM-1]

[ESRS 2 SBM-3]

[ESRS 2 MDR-T]

Gli IRO risultati rilevanti sono strettamente legati sia al modello di business, sia ai principali valori del Credito Cooperativo, sia alle attività e ai servizi erogati, con riferimento agli anelli della catena del valore, a monte e a valle. All'interno del processo di Doppia Rilevanza e nella descrizione del modello di business, nonché nella catena del valore, si può comprendere il contesto all'interno del quale il Gruppo opera. Si specifica che non è stata inserita alcuna tematica o sotto-tematica creata appositamente per il Gruppo in relazione agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Pertanto, non sono stati evidenziati elementi distintivi specifici, ma unicamente le tematiche e sotto-tematiche standard.

Di seguito sono elencati gli impatti materiali, suddivisi tra positivi e negativi, i rischi e le opportunità materiali, aggregati secondo le sotto-tematiche associate. Per ciascuno di essi viene indicato chiaramente se si tratta di un impatto positivo, negativo, un rischio o un'opportunità, al fine di fornire una visione chiara e completa delle diverse implicazioni legate alle attività analizzate, nonché l'anello della catena del valore su cui si potrebbe generare l'IRO. All'interno delle descrizioni è stato specificato se l'IRO risulta essere reale o potenziale.

Materialità d'impatto

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni GHG nella catena di fornitura correlate a viaggi di lavoro e spostamenti casa lavoro, acquisto di beni e servizi, etc. (Attuale)	Impatto negativo	Fornitori	Contribuito	Breve, medio e lungo termine
		Generazione di emissioni GHG nelle operazioni proprie dovute all'utilizzo delle auto aziendali e al riscaldamento delle filiali del Gruppo. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Generazione di emissioni GHG nella catena del valore correlate a crediti verso controparti con elevate emissioni e prive di piani di transizione climatica. (Attuale)		Crediti		
		Generazione di emissioni GHG correlate a investimenti verso controparti con elevate emissioni. (Potenziale)		Investimenti		
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Sostegno alle imprese (es. ristrutturazione del debito, consulenze specifiche) impegnate nella transizione sostenibile sia a livello individuale che nel più ampio contesto economico. (Attuale)	Impatto positivo	Crediti	Contribuito	Breve, medio e lungo termine
		Erogazione di credito e nuovi prodotti green (es. mutuo green) destinato alla realizzazione di infrastrutture, alla trasformazione del modello di business e all'implementazione di strategie avanzate di gestione delle risorse. (Attuale)				
		Sviluppo di nuovi prodotti finanziari per canalizzare fondi verso attività allineate a criteri ambientali e investire fondi dei clienti in modo più sostenibile. (Attuale)		Investimenti		
	Energia	Erogazione di credito verso imprese energivore e/o ad alta intensità energetica, senza un adeguato presidio sui criteri di sostenibilità. Ciò potrebbe compromettere la transizione verso un modello economico più sostenibile. (Potenziale)	Impatto negativo	Crediti	Contribuito	Medio e lungo termine
		Allocazione di capitali verso imprese energivore e/o ad alta intensità energetica, senza un adeguato presidio sui criteri di sostenibilità. (Potenziale)		Investimenti		

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	Implementazione di sistemi di gestione degli incidenti e infortuni sul lavoro, accompagnati da sessioni formative accessibili a tutti i lavoratori. (Attuale)	Impatto positivo	Operazioni proprie	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Offerta di soluzioni per la flessibilità oraria, l'accesso allo smart working, assistenza per l'infanzia e congedi. (Attuale)				
		Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, volto alla crescita professionale, alla parità di genere e a remunerazione adeguate. (Attuale)				
		Promozione del miglioramento della formazione e dello sviluppo professionale e miglioramento dei livelli di conoscenza del Credito Cooperativo tra i dipendenti attraverso l'offerta di percorsi formativi mirati, che considerano le evoluzioni sia personali che professionali dei dipendenti. (Attuale)				
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Creazione di valore nel territorio e sviluppo di opportunità imprenditoriali grazie all'approvvigionamento di prodotti e servizi tramite fornitori locali. Rispetto dei diritti dei fornitori e attività di formazione per rispettare i criteri socio-ambientali richiesti. (Potenziale)	Impatto positivo	Fornitori	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Promozione del territorio attraverso il supporto di attività locali e iniziative con associazioni ed enti del terzo settore, rafforzando il tessuto sociale e combattendo lo spopolamento dei piccoli borghi. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Capacità di rispondere ai bisogni della clientela con soluzioni adeguate alle loro esigenze, con tempestività e soluzioni innovative, grazie alla presenza capillare di filiali fisiche vicine all'utenza. (Attuale)				
		Incremento della consapevolezza/ conoscenza dei temi ESG e/o relativi al credito e risparmio, avvicinando alcune categorie a tematiche di difficile comprensione (es. giovani e il risparmio, lavoratori e la previdenza, etc.) attraverso la promozione di iniziative di educazione finanziaria destinate a soci, clienti e/o potenziali clienti e relative famiglie e altri stakeholder. (Attuale)				
		Sviluppo di nuovi prodotti che soddisfino i bisogni del tessuto sociale prevalente (es. Famiglie ed imprese del territorio) ed incremento della formazione in ambito finanziario, inclusi temi di cooperazione e mutualità. (Attuale)		Crediti		

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o consumatori finali, Impatti legati alle informazioni	Accesso ad informazioni trasparenti e promozione delle informazioni al fine di aumentare la consapevolezza dei consumatori. (Attuale)	Impatto positivo	Crediti	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Aumento dell'inclusione sociale consentendo l'accesso al credito tramite prodotti sociali e accordi con enti. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Rispetto dei diritti economici, sociali, culturali, civili e politici di soci, partner e clienti, supportando in particolare imprese con finalità sociali e di promozione del territorio. (Attuale)				
G1 - Condotta delle imprese	Cultura d'impresa / Gestione dei rapporti con i fornitori / Impegno politico e attività di lobbying / Corruzione attiva e passiva / Protezione degli informatori	Stabilità economica delle filiere locali favorita da pratiche di pagamento puntuali e da relazioni corrette e responsabili con i fornitori, in particolare PMI del territorio. (Attuale)	Impatto positivo	Fornitori	Causato	Breve e medio termine
		Coerenza con i principi cooperativi sono garantite da rapporti di fiducia e formazione dei criteri richiesti. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Rafforzamento della trasparenza e dell'integrità organizzativa che contribuisce a un contesto aziendale più etico e responsabile, grazie a una cultura attenta alla prevenzione della corruzione, all'indipendenza da influenze politiche e alla tutela effettiva degli informatori. (Attuale)				
		Sostegno di aziende che presentano una mission sociale o dei valori volti a creare un beneficio verso terzi (es. cooperative sociali, società benefit, BCorp, associazioni, etc.). (Potenziale)		Investimenti		
		Allocazione efficiente del capitale verso l'economia reale e sostenibile favorendo la crescita dei territori e delle imprese locali, in linea con la missione cooperativa. Promozione di investimenti coerenti con criteri ESG per rafforzare la resilienza del sistema economico. (Attuale)				
		Esclusione dalla catena del valore di fornitori locali o la scelta di fornitori privi di certificazioni ambientali e sociali che può comportare un aumentano della rischiosità associata alle operazioni aziendali. (Potenziale)	Impatto negativo	Crediti		
		Erogazione del credito a soggetti che non adottano adeguati presidi in materia di etica aziendale, cultura d'impresa, influenza politica, whistleblowing e lotta alla corruzione attiva e passiva che può comportare un aumento della rischiosità associata alle operazioni aziendali. (Potenziale)				

Per la definizione degli impatti sono stati considerati gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi, comprendendo il breve, il medio e il lungo termine. Per gli impatti l'orizzonte temporale è allineato a quanto riportato dall'ESRS1.

Materialità finanziaria

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Rischio / Opportunità	Anelli della catena de valore
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Accesso ai finanziamenti europei dovuti all'investimento in controparti con elevati profili di sostenibilità, in particolare quelle impegnate nella riduzione delle emissioni.	Opportunità	Crediti
		Aumento dei ricavi e miglioramento del posizionamento del Gruppo, grazie allo sviluppo di nuovi prodotti bancari e servizi consulenziali mirati a supportare la decarbonizzazione del mercato.		Crediti e Investimenti
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Aumento della rischiosità legata al finanziamento delle controparti imprese, sempre più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici come alluvioni e tempeste (es. costi elevati per la riparazione dei danni o il ripristino delle attività, inclusa la ricerca di sedi alternative), e incremento delle insolvenze e potenziali impatti sull'operatività del Gruppo.	Rischio	Crediti
		Aumento dei ricavi nel medio e lungo termine e rafforzamento del posizionamento grazie allo sviluppo di nuovi prodotti, anche in linea con la Tassonomia UE. Maggiore resilienza delle controparti ed ecosistema più solido e sostenibile dovuto ad una migliore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Opportunità	Crediti
Energia	Aumento dei ricavi e miglioramento della brand reputation dati dall'offerta di nuovi prodotti e servizi a lungo termine orientati verso un futuro più verde e resiliente e che soddisfino i nuovi criteri di sostenibilità bancari.	Opportunità	Crediti	
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	Aumento della produttività e riduzione al contempo dei costi operativi grazie all'incremento della fiducia nei confronti dell'organizzazione da parte di dipendenti e collaboratori e una maggiore credibilità sul mercato, riflessa nelle relazioni con potenziali futuri dipendenti.	Opportunità	Operazioni proprie
		Incremento della performance di Gruppo, con effetti positivi dei ricavi di vendita e della compagine sociale, grazie a un miglioramento delle competenze specifiche e delle performance del personale si traduce in un potenziamento complessivo delle performance del Gruppo.	Opportunità	Operazioni proprie
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Miglioramento della brand reputation grazie al ruolo di supporto a comunità, amministrazioni pubbliche e imprese, in risposta alle esigenze dei territori in cui il Gruppo opera.	Opportunità	Operazioni proprie
		Aumento delle associazioni che collaborano con il Credito Cooperativo al fine di rafforzare i benefici creati sul territorio e portare avanti i valori di cooperazione e mutualità.		Operazioni proprie e Crediti
		Rafforzamento dell'educazione finanziaria nelle comunità interessate, in particolare tra i giovani, grazie a iniziative di formazione promosse dalle Banche affiliate.		Crediti
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali, Impatti legati alle informazioni	Miglioramento della credibilità sul mercato e delle relazioni con soci e clienti, grazie alla gestione di tematiche come sicurezza e privacy.	Opportunità	Operazioni proprie
		Consolidamento del posizionamento strategico sul mercato e rafforzamento della compagine sociale / ricambio intergenerazionale delle Banche affiliate, grazie al rafforzamento della brand reputation e ai migliori punteggi ottenuti nella valutazione dei rating ESG, nonché alle iniziative di comunicazione.		Crediti

Gli effetti finanziari attuali dei rischi climatici sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo risultano non significativi nell'orizzonte temporale triennale. Tuttavia, nel medio periodo, tali effetti diventano moderatamente significativi e, nel lungo periodo, si manifestano in modo più marcato, principalmente a causa del rischio di credito. In particolare, nello scenario Net Zero, i rischi climatici possono generare impatti finanziari significativi, benché questi siano soggetti alla volatilità delle proiezioni e alle incertezze legate alle ipotesi di scenario.

L'analisi dei rischi evidenzia che, sulla base della distribuzione dell'esposizione del Gruppo, il portafoglio è maggiormente concentrato su settori "low sensitive", i quali riducono l'attuale rischio di correzioni rilevanti dei valori contabili degli attivi e delle passività nel breve periodo. I settori più rilevanti per volume di esposizione includono il manifatturiero, i servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni e il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che rappresentano complessivamente circa il 70% del Gross Book Value (GBV) del Gruppo verso Non-Financial Corporations (NFC).

D'altra parte, l'esposizione verso settori "high sensitive" — tra cui agricoltura, silvicoltura, pesca, fornitura di energia elettrica, gas, estrazione di minerali da cave e miniere e fornitura di acqua, reti fognarie — è più limitata, attestandosi intorno al 24% del totale dell'esposizione di Gruppo. Tuttavia, nel lungo periodo, esiste un rischio significativo di correzioni rilevanti per i valori contabili di specifici attivi, soprattutto nei settori agricoli, dove i rischi climatici potrebbero influire in modo più consistente.

Tra i portafogli rilevanti, l'agricoltura rappresenta il principale settore di attenzione in tutti gli orizzonti temporali considerati, mentre gli impatti significativi si manifestano principalmente nel lungo periodo, con riferimento alle esposizioni legate a SME Retail e SME Corporate.

In linea con le suddette analisi, il Gruppo ha introdotto, con l'obiettivo di quantificare gli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, scenari di stress aggiuntivi volti alla determinazione delle perdite attese connesse ai rischi climatici.

In particolare, come riportato in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, e in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto il Gruppo, coerentemente con le risultanze dell'analisi di doppia materialità, che ha evidenziato la rilevanza di un rischio di credito e di controparte con riferimento al cambiamento climatico (rischio fisico e di transizione), ha incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati. La quantificazione dei suddetti effetti è risultata pari a circa 29 Milioni al 31.12.2024.

Per quanto concerne le opportunità, queste sono state generate dall'offerta di servizi e prodotti con finalità ambientale e sociale e verranno presentate all'interno degli ESRS tematici, così come gli effetti finanziari delle opportunità che sono considerati nel valore delle voci di bilancio, riportate secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento in bilancio consolidato.

Resilienza strategica

Il Gruppo Cassa Centrale riconosce che il cambiamento climatico e ambientale rappresenta un elemento centrale di trasformazione per il sistema economico e finanziario italiano, influenzando in modo determinante le strategie aziendali. La resilienza della strategia del Gruppo è garantita dalla capacità di affrontare rischi climatici e ambientali rilevanti, nonché di cogliere le opportunità offerte dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Nel breve periodo, gli impatti del cambiamento climatico sul modello di business del Gruppo sono gestiti attraverso l'implementazione di strumenti e politiche che mitigano gli effetti del rischio fisico e promuovono un graduale adattamento alle politiche climatiche emergenti. Pur in presenza di un contesto economico rallentato a causa della lenta adozione di modelli di consumo e produzione sostenibili, il Gruppo continua a supportare la propria clientela, in particolare le piccole e medie imprese, con soluzioni finanziarie dedicate alla transizione.

Nel medio periodo, si prevede un'accelerazione delle dinamiche di transizione grazie a politiche climatiche e fiscali più efficaci. In questo scenario, la strategia del Gruppo si dimostra resiliente attraverso l'adozione di un piano strategico che prevede il riposizionamento delle attività verso settori più sostenibili, mitigando i rischi connessi al deterioramento degli attivi e promuovendo la creazione di valore per gli stakeholder. Il Gruppo si concentra sullo sviluppo di tecnologie e modelli di consumo sostenibili, supportando clienti e partner con prodotti finanziari innovativi e mirati.

Nel lungo periodo, la resilienza del modello aziendale del Gruppo si concretizza in un sistema consolidato di gestione dei rischi climatici e ambientali, basato su tecnologie e modelli di business efficienti e sostenibili. Gli impatti positivi della transizione diventano predominanti, con un effetto stabilizzante sul contesto economico generale e sul mercato della finanza sostenibile. La capacità del Gruppo di cogliere le opportunità della transizione, attraverso lo sviluppo di funding sostenibile, impieghi dedicati e risparmio gestito, rappresenta un elemento chiave della sua strategia di lungo termine.

Il Piano di Sostenibilità

La strategia di sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale si sviluppa in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete, ossia:

1. generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
2. contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Gli obiettivi della strategia sono declinati nel nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2027, approvato nel giugno 2024 (di seguito anche il «Piano»), integrato nel Piano Strategico 2024-2027. Il Piano prosegue il suo percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business facendo leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo e si pone l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e, allo stesso tempo, rispondere a:

- le aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza;
- l'attenzione crescente di clienti e mercato;
- l'aumento di offerta di prodotti e servizi GSS (green, social, sustainable).

Il Piano viene redatto dalla Direzione ESG e Rapporti Istituzionali con il contributo di quelle Direzioni coinvolte nella realizzazione delle progettualità a supporto del raggiungimento dei relativi target. In particolare, gli obiettivi e le attività identificate vengono determinati tenendo in considerazione sia il contesto esterno (e.g. politiche in essere, obiettivi politici nazionali e/o dell'UE) che le analisi perimate internamente (e.g. risultati di analisi di monitoraggio, colloquio con le Banche e le Società controllate). Successivamente, vengono discussi congiuntamente con le Direzioni e opportunamente approvati dopo l'esecuzione di un'analisi di fattibilità. Inoltre, l'avanzamento di tali target è monitorato periodicamente tramite alcune milestone annuali opportunamente identificate.

Il Piano viene redatto promuovendo un approccio condiviso alle iniziative ESG, coinvolgendo sia le Società controllate che le Banche affiliate per il raggiungimento dei target di Gruppo e la valorizzazione delle azioni intraprese dalle singole Banche.

Le progettualità ESG incluse nel Piano associate alle cinque aree "**Governance ESG**", "**Ambiente**", "**Clienti**", "**Comunità e Soci**" e "**Persone**", riflettono i temi materiali emersi dall'Analisi di Doppia Rilevanza condotta, garantendo un focus specifico sulle principali questioni di sostenibilità: il cambiamento climatico, la valorizzazione della forza lavoro, il coinvolgimento delle comunità interessate, la tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali, nonché la promozione di una condotta aziendale etica e responsabile.

Obiettivi del Piano di Sostenibilità

Temi materiali Analisi Doppia Rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
E1 - Cambiamento climatico	Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne l'impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare), in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare, attraverso una serie di iniziative quali: <ol style="list-style-type: none"> a. implementazione di misure di riqualificazione e ottenimento di certificazioni energetiche di sistema; b. miglioramento dei consumi energetici tramite l'acquisto di energia elettrica rinnovabile; c. promozione di comportamenti sostenibili durante lo svolgimento delle attività operative; d. adozione di coperture assicurative volte a ridurre perdite impreviste dovute ad eventi climatici avversi.
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione), calcolando le emissioni di gas serra delle proprie attività e delle esposizioni del Gruppo (emissioni finanziate) con l'obiettivo di definire obiettivi di riduzione delle stesse rispetto alle traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari Net-Zero al 2050, valutando il potenziale acquisto di crediti di carbonio per le emissioni residue.
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali (e.g. consumo idrico, etc.), incoraggiando l'efficiamento dei processi, promuovendo l'utilizzo di materiali certificati e a basso impatto e il loro riutilizzo, il riciclo e il recupero e sostenendo una corretta gestione dei rifiuti prodotti (e.g. certificazione ambientale).

Temi materiali Analisi Doppia Rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
S1 - Forza lavoro propria	Persone	<ul style="list-style-type: none"> ■ Accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali. ■ Sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere. ■ Garantire un ambiente di lavoro sicuro per i dipendenti accrescendo la cultura della sicurezza tramite l'ottenimento di certificazione di sistema in materia di Salute e Sicurezza.
S3 - Comunità interessate	Comunità e Soci	<ul style="list-style-type: none"> ■ Valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria. ■ Mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Clienti	<ul style="list-style-type: none"> ■ Supportare la transizione energetica di imprese e privati tramite: <ul style="list-style-type: none"> a. specifici finanziamenti indirizzati a settori inclusi nella Tassonomia UE, progetti legati al PNRR o concessi a controparti che assumono impegni nel raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento delle performance di sostenibilità; b. erogazione di servizi finalizzati a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di credito green/sostenibile; c. finanziamenti specializzati per mutui ipotecari o chirografari green; d. rafforzamento del processo di concessione, pricing e monitoraggio del credito per la valutazione del profilo di sostenibilità delle controparti. ■ Promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile), in termini di impiego all'incremento degli AuM che, diversamente dalla gestione tradizionale, comporta: <ul style="list-style-type: none"> a. definizione di un servizio di consulenza rinnovato che integri le preferenze di sostenibilità della clientela; b. avvio di una campagna di sensibilizzazione agli investimenti ESG per orientare le scelte verso prodotti finanziari sostenibili; c. incremento dell'offerta di prodotti di investimento sostenibile, migliorando le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di Gestione patrimoniale e dei prodotti NEAM; d. sviluppo di soluzioni per la protezione dai rischi fisici climatici e ampliamento dell'offerta con prodotti di Bancassicurazione sostenibili.
G1 - Condotta delle imprese	Governance ESG	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rafforzare la governance in ambito di sostenibilità tramite politiche di remunerazione legate alle performance ESG del Gruppo. ■ Sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile), ovvero per il tramite di emissione di prestiti obbligazionari Green, Social, Sustainability (GSS bonds) retail o wholesale, che diversamente dai prestiti obbligazionari tradizionali richiede: <ul style="list-style-type: none"> a. identificazione dei prestiti, progetti, investimenti su cui destinare i proventi dei titoli obbligazionari emessi; b. costituzione di un sistema di gestione e controllo che certifichi la destinazione dei flussi in ingresso su finanziamenti sostenibili; c. predisposizione del prospetto informativo e ottenimento della second party opinion; d. sviluppo di strumenti di valutazione, monitoraggio e rendicontazione dell'impatto dei proventi.

La Direzione Pianificazione è responsabile del coordinamento nella definizione e nel monitoraggio del Piano Strategico Pluriennale e del Piano Operativo Annuale, sia per il Gruppo che per la Capogruppo. Questo processo tiene conto degli obiettivi di sostenibilità rilevanti individuati nel Piano di Sostenibilità, integrando i risultati delle analisi ESG specifiche nelle attività di pianificazione. All'interno della Direzione Pianificazione, il Servizio Budget & Planning garantisce la piena coerenza tra gli obiettivi stabiliti e le politiche di gestione del rischio e di allocazione del capitale previste nei piani strategici e operativi, includendo anche gli obiettivi strategici di sostenibilità definiti nel Piano di Sostenibilità.

In concomitanza con la pubblicazione del presente documento, sarà approvato anche il Piano di Sostenibilità per il periodo 2025-2027, il quale confermerà alcuni degli obiettivi già definiti, introdurrà nuove progettualità e aggiornerà i target di iniziative già in corso, rafforzando ulteriormente l'impegno del Gruppo verso una transizione sostenibile, in linea con i cambiamenti normativi e le esigenze emergenti del contesto socio-economico.

1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 IRO-2]

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo Cassa Centrale ha identificato gli obblighi di informativa a cui ha adempiuto nella presente Rendicontazione di Sostenibilità. L'elenco comprende l'informativa obbligatoria dell'ESRS 2 – Informazioni Generali e le tematiche materiali individuate, con le relative sotto-tematiche e Disclosure Requirements (DR) associati. Per ogni DR è stato indicato il paragrafo di riferimento o, in caso di omissione, le relative motivazioni.

L'analisi ha evidenziato che alcune tematiche previste dagli ESRS tematici, tra cui Inquinamento, Acque e Risorse Marine, Biodiversità ed Ecosistemi, Uso delle Risorse ed Economia Circolare e Lavoratori nella Catena del Valore, non hanno superato la soglia di materialità stabilita e quindi non sono state incluse nella rendicontazione. Per ulteriori dettagli sul processo di valutazione della Doppia Rilevanza, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo 1.4 "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo 1.4.1 "Processo di valutazione della Doppia Rilevanza".

Nella predisposizione della Rendicontazione, il Gruppo ha considerato le indicazioni degli ESRS 2, applicando gli MDR-P per le politiche, gli MDR-A per le azioni, gli MDR-T per gli obiettivi e gli MDR-M per i criteri di calcolo delle metriche.

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
ESRS 2 - Informazioni Generali			BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
			MDR-P adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note	
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici		ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2.2.1 Governance	
			E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale	
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative	
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici	
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico	
			E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette	
			E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Non rendicontato E1-7 perché non vengono attuati Piani di assorbimento e stoccaggio GHG e acquisto di crediti di carbonio	
			E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non rendicontato E1-8 perché non sono previsti sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio	
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio	
			Entity-specific Metrics: Prodotti e servizi con finalità ambientale	2.2.3.2 Azioni e iniziative	
	Adattamento ai cambiamenti climatici			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
				ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
				E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
				E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
				E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
				E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
E1 – Cambiamento Climatico	Energia		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative climatiche
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti Altri diritti connessi al lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi Equilibrio tra vita professionale e vita privata Salute e sicurezza Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Formazione e sviluppo delle competenze Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità Riservatezza	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
			S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo 3.1.5 Benessere dei lavoratori
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	S1-11 Protezione sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Orario di lavoro	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Salari adeguati	S1-10 Salari adeguati	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Dialogo sociale	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Salute e sicurezza	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	3.1.5 Benessere dei lavoratori
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	S1-12 Persone con disabilità	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Diversità	S1-9 Metriche della diversità	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Entity-specific Metrics: rimando ai casi di data breach riportati nell'ESRS S4	
	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità Diritti civili e politici delle comunità	Impatti legati al territorio Impatti legati alla sicurezza Libertà di espressione Libertà di associazione	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti				3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni				3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione
S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni				3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti				3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Entity-specific Metrics: Interventi sulle comunità Iniziative di educazione finanziaria Iniziative per le comunità Presenza del Gruppo nel territorio / Numero filiali	3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
		Impatti legati alla sicurezza		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Diritti civili e politici delle comunità	Libertà di espressione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Libertà di associazione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Riservatezza Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità) Sicurezza della persona Non discriminazione Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.3.4 Riservatezza 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	3.3.3 Accesso a prodotti e servizi 3.3.4 Riservatezza 3.3.6 Credito con finalità sociale 3.3.7 Finanza responsabile
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.3.8 Obiettivi su soci e clienti
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Entity-specific Metrics: Numero di data breach	3.3.4 Riservatezza
		Libertà di espressione	Entity-specific Metrics: Reclami	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
		Accesso a informazioni (di qualità)		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	Entity-specific Metrics: rimando alle segnalazioni Whistleblowing riportate nell'ESRS G1	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
		Accesso a prodotti e servizi		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Pratiche commerciali responsabili	Entity-specific Metrics: soci operatori Clienti Prodotti e servizi con finalità sociale e di finanza sostenibile Finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità 3.3.6 Credito con finalità sociale 3.3.7 Finanza responsabile

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d’impresa		G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese Entity-specific Metrics: Casi di non conformità e sanzioni	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
	Protezione degli informatori		G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
	Impegno politico e attività di lobbying		G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
			G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
			G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori
			G1-6 Prassi di pagamento	4.1.4.1 Prassi di pagamento
	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione, incidenti	G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
			G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[ESRS 2 Appendice B - **Elenco degli elementi d’informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell’UE**]

La tabella sottostante illustra gli elementi d’informazione dell’ESRS 2 e degli ESRS tematici che derivano da altri atti legislativi dell’UE.

Obbligo di informativa ed elemento d’informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell’UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Dato non presente per l'anno 2024

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Soggetto a Phased-in
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Soggetto a Phased-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.3.4 Riservatezza 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Nei capitoli successivi vengono rendicontati gli standard tematici ESRS E1 (Cambiamento Climatico), ESRS S1 (Forza Lavoro Propria), ESRS S3 (Comunità Interessate), ESRS S4 (Consumatori e Utilizzatori Finali) ed ESRS G1 (Condotta delle Imprese).